



Allegato 1)

**RETE TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE DELLA MONTAGNA**  
**PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI LAVORATIVI CON**  
**LE ESIGENZE FAMILIARI 2020-2023**  
**in attuazione della DGR n. XI/2398 del 11/11/2019 e del decreto regionale n. 486 del 17/01/2020**

**INDICE**

1. **PREMESSA**
2. **SINTESI PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE TRIENNIO 2017-2019**
3. **ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE**
4. **DATI GENERALI DI CONTESTO**
5. **AZIONI DEL PIANO TERRITORIALE 2020-2023**
6. **DOTAZIONE FINANZIARIA E PROGRAMMA DI UTILIZZO DELLE RISORSE**
7. **CRONO PROGRAMMA GENERALE DEL PIANO**
8. **MONITORAGGIO**
9. **ALLEGATI**

**1. *PREMESSA***

Il presente Piano rappresenta una prima evoluzione del Documento territoriale di indirizzo approvato con delibera ATS n. 115 del 13.02.2020.

A seguito della manifestazione di interesse emanata il 27 febbraio 2020, la situazione sanitaria emergenziale e le conseguenti difficoltà organizzative ed operative degli enti ha comportato per una ridotta presentazione, a livello di distribuzione territoriale, di proposte progettuali.

In prospettiva si emanerà un nuovo avviso pubblico, sulla base delle risorse ancora disponibili e di valutazioni e approfondimenti che potranno essere sviluppati nei prossimi mesi a livello di Rete e Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio.

Il percorso programmatico per il triennio 2020-2023 si è sviluppato con i seguenti passaggi.

- delibera ATS n. 990 del 23/12/2019 di recepimento della DGR n. XI/2398 del 11/11/2019 “Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro: approvazione delle linee guida per la definizione dei Piani Territoriali 2020-2023”;
- delibera ATS n. 115 del 13.02.2020 di approvazione del Documento di Indirizzo Territoriale, come definito dal Dipartimento PIPSS, secondo gli indirizzi espressi dal Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio della Rete e nel quadro delle linee guida di cui alla DGR n. XI/2398 del 11/11/2019 ed al decreto regionale n. 486 del 17/01/2020;
- delibera ATS n. 154 del 27.02.2020 di emanazione dell’Avviso pubblico per manifestazione di interesse rivolto al Alleanze locali di conciliazione per la presentazione di progetti di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari per la definizione del Piano Territoriale 2020-2023;

- delibera n. 338 del 12/05/2020 di costituzione del Nucleo di valutazione delle domande, con componenti individuati nell'ambito del Comitato della Rete;
- elaborazione da parte del Dipartimento PIPSS del presente Piano, presentato alla Rete in videoconferenza il 27 maggio 2020.

## 2. SINTESI PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2017-2019

La programmazione 2017-2019, predisposta ai sensi delle DGR n. X/5969/2016 e n. XI/1017/2018, ha sviluppato:

- progetti di conciliazione da parte delle Alleanze locali nell'ambito delle seguenti priorità delineate dal Piano Territoriale:
  - A) Servizi di **mobilità e trasporto per l'accesso a servizi** rivolto a soggetti fragili e figli minori appartenenti a famiglie di lavoratori/lavoratrici con esigenze di conciliazione tra impegni lavorativi e carichi di assistenza.
  - B) Servizi a **supporto alla famiglia nella gestione di figli minori** e adolescenti nel pre e dopo scuola e nei periodi di chiusura estivi e di altre vacanze.
- progetto per l'azione di sistema promosso da ATS e gestito da Sol.co Sondrio.

### PROGETTI TERRITORIALI

I progetti di conciliazione realizzati da parte di Alleanze locali di conciliazione sono complessivamente n.14, di cui:

- n. 11 per la linea d'azione A) MOBILITÀ E TRASPORTO PER L'ACCESSO A SERVIZI;
- n. 3 per la linea d'azione B) SUPPORTO ALLA FAMIGLIA NELLA GESTIONE DI FIGLI MINORI.

Complessivamente nel triennio sono stati pertanto impegnati euro **131.587,40** per progetti delle Alleanze Locali, come segue:

RISORSE IMPEGNATE NEL TRIENNIO 2017-2019		%
MOBILITÀ E TRASPORTO PER L'ACCESSO A SERVIZI	94.371,50	71,72
SUPPORTO ALLA FAMIGLIA NELLA GESTIONE DI FIGLI MINORI	37.215,90	28,28
<b>TOTALE</b>	<b>131.587,40</b>	100,00

### BENEFICIARI

Le azioni si sono complessivamente sviluppate in modo coerente a quanto proposto in sede di manifestazione di interesse ed approvato nell'ambito del Piano Territoriale, raggiungendo, in base ai dati dell'ultimo monitoraggio, un significativo target di persone e famiglie.

BENEFICIARI	Triennio 2017-2019	di cui progetti 2017-2018	di cui progetti 2019
<b>TOTALE</b>	<b>1312</b>	<b>788</b>	<b>524</b>
<i>di cui: servizi di MOBILITÀ E TRASPORTO PER L'ACCESSO A SERVIZI</i>	<b>1066</b>	<b>688</b>	<b>378</b>
<i>di cui: servizi di SUPPORTO ALLA FAMIGLIA NELLA GESTIONE DI FIGLI MINORI</i>	<b>246</b>	<b>100</b>	<b>146</b>

Si evidenzia che, oltre ai sopracitati progetti del Piano 2017-2019, sono stati implementati sul territorio, nell'ambito del **supporto alla famiglia nella gestione di figli minori**, altri progetti con

finanziamento regionale, finanziati con il Bando regionale POR FSE e nell'ambito dei finanziamenti per le aree interne.

#### **PROGETTO AZIONE DI SISTEMA**

Il progetto è stato affidato dall'ATS, a seguito di avviso pubblico per manifestazione di interesse, al Consorzio SOL.CO Sondrio.

Le azioni progettuali di informazione e formazione per micro, piccole e medie imprese e reti sono state parzialmente realizzate. Registrata scarsa partecipazione delle imprese agli incontri locali, si è chiuso anticipatamente il progetto.

### **3. ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE**

#### **Rete Territoriale**

La Rete Territoriale, con ATS della Montagna capofila, è costituita in continuità con la Rete della precedente programmazione, con l'aggiunta di nuovi soggetti che hanno partecipato alla manifestazione di interesse in qualità di ente capofila o partner i Alleanze locali, e ad oggi conta n.108 soggetti aderenti.

#### **Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio**

Viene confermata anche la costituzione del Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio, istituito in attuazione del Regolamento interno della Rete, con compiti di identificazione delle priorità del territorio, verifica della coerenza e integrazione con la programmazione zonale e le altre politiche statali, regionali o di altro genere, monitoraggio sulla realizzazione dei progetti del Piano.

#### **Alleanze Locali di conciliazione**

Le Alleanze locali di conciliazione realizzano a livello territoriale le azioni progettuali in coerenza con le esigenze locali e le priorità di intervento, già definite nel Documento di Indirizzo Territoriale approvato con delibera ATS n. 115 del 13.02.2020 e richiamate nell'Avviso per la manifestazione di interesse emanato con ATS n. 154 del 27.02.2020

### **4. DATI GENERALI DI CONTESTO**

L'ATS della Montagna si estende su un territorio di 4756,81 kmq suddiviso in 134 comuni per un totale di 298.819 residenti (Istat), con una densità demografica di 63 abitanti per kmq.

Di fatto interamente montano, molto esteso, complesso e articolato, quasi coincidente con l'intero arco alpino della Lombardia, il territorio dell'ATS è caratterizzato da una forte dispersione della popolazione sia in termini spaziali sia altimetrici. La bassa densità abitativa subisce stagionalmente consistenti variazioni dettate da flussi turistici concentrati in spazi e tempi limitati.

Per indicatori demografici, ATS si caratterizza per tasso di natalità inferiore e indice di invecchiamento superiore alla media regionale.

In riferimento al contesto territoriale, uno degli elementi caratterizzanti il territorio dell'ATS della Montagna è sicuramente rappresentato dalla sua conformità geografica e dalla distanza e difficoltà di accessibilità per persone e famiglie ai centri ove sono principalmente ubicati i servizi, in particolare quelli di natura sanitaria.

Le distanze e le caratteristiche di territorio e viabilità evidenziano l'utilità di azioni atte a facilitare trasporto e accesso ai servizi a sostegno di famiglie con bisogni di conciliazione vita-lavoro.

In tutti i territori le attività prevalenti sono commercio, costruzioni e attività manifatturiera.

## 5. AZIONI DEL PIANO TERRITORIALE 2020-2023

### Azione di sistema

In relazione al bisogno evidenziato a livello di sistema, si conferma la prospettiva di una azione di sviluppo di interesse per l'intero territorio dell'ATS della Montagna, centrata sulla analisi sistematica di ciò che è stato realizzato sul territorio in termini di conciliazione vita lavoro (Piano territoriale 2017-2019, progetti FSE, progetti aree interne, progetti territoriali con finanziamento Cariplo o altro...), dell'impatto e della capacità di risposta ai bisogni di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi, nonché della trasferibilità di buone prassi e modelli sperimentati.

L'azione, coerentemente alle linee guida regionali, dovrà concorrere allo sviluppo di conoscenze e competenze a supporto di processi decisionali/programmatori/progettuali, attraverso anche lo sviluppo di sistemi informativi e di strategie di comunicazione rivolte sia a i cittadini che al mondo delle imprese.

Si prevede di attivare preliminarmente un confronto con i diversi soggetti istituzionali e del terzo settore che hanno sviluppato progetti e azioni di conciliazione sul territorio.

Diversamente da quanto inizialmente previsto, in ragione delle difficoltà organizzative ed operative determinatesi a seguito dell'emergenza sanitaria, considerata anche la valenza triennale del Piano, si procederà a dettagliare i contenuti dell'azione di sistema nei prossimi mesi.

### Servizi territoriali di conciliazione

A livello di **servizi territoriali di conciliazione**, sono stati individuati come prioritari gli interventi nell'ambito delle seguenti macrocategorie definite dalla DGR 2398/2019:

- Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare
- Servizi per la gestione del pre - e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica

Le risorse disponibili per la manifestazione emanata con delibera n. 154 del 27.02.2020 ammontavano complessivamente ad € 87.462,60 di cui:

- € 78.716,34 per progetti delle categorie:
  - a) Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare;
  - b) Servizi per la gestione del pre - e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica.
- € 8.746,26 per progetti della categoria:
  - d) Servizi di consulenza.

In esito alla manifestazione di interesse sono pervenute quattro domande con proposta progettuale. Come accennato in premessa, la situazione sanitaria emergenziale e le conseguenti difficoltà organizzative ed operative degli enti ha presumibilmente portato diversi ambiti territoriali, precedentemente attivi e capofila di alleanze locali di conciliazione, a non presentare proposte progettuali.

Inoltre non è pervenuta alcuna progettazione in merito alla tipologia "servizi di consulenza" rivolta ad enti pubblici e a micro, piccole e medie imprese, cui era riservato il 10% delle risorse

Come da quadro seguente, sono state pertanto impegnate risorse pari a 47.998,00, con un residuo pertanto di euro 39.464,60.

## QUADRO PROGETTI AMMESSI

CAPOFILA ALLEANZA	ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA	COSTO PROGETTO	COFINANZIAMENTO	%	CONTRIBUTO CONCESSO	%
COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI TIRANO	ALLEANZA AMBITO DI TIRANO	MOBILITÀ SOCIALE EMPOWERMENT	ACCOMPAGNAMENTI ASSITITI	41.662,30	29.662,30	71,2	<b>12.000,00</b>	28,8
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE I DARFO	ALLEANZA SCUOLA CAMUNA	DOPOSCUOLA COMPITI INSIEME	PROLUNGAMENTI ORARI DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA - DOPOSCUOLA	95.116,50	83.116,50	87,4	<b>12.000,00</b>	12,6
COMUNE DI TIRANO	ALLEANZA CITTÀ DI TIRANO	BABY HUB: un servizio di conciliazione per famiglie con bambini in età prima infanzia (0-6 anni)	SERVIZI ALTERNATIVI/INTEGRATIVI AI SERVIZI PER L'INFANZIA	21.316,00	9.318,00	43,7	<b>11.998,00</b>	56,3
COMUNE DI NIARDO	ALLEANZA PROGETTO POST SCUOLA	PROLUNGAMENTO ORARIO POST SCUOLA	PROLUNGAMENTI ORARI DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA	24.250,00	12.250,00	50,5	<b>12.000,00</b>	49,5

Per tutti i progetti è prescritta la rimodulazione della tempistica e delle modalità di realizzazione delle azioni, in relazione all'evolversi della situazione di emergenza sanitaria determinatasi in conseguenza della diffusione epidemica del COVID\_19, garantendo il pieno rispetto delle disposizioni nazionali e regionali e, nello svolgimento delle attività, se consentite, delle linee guida e dei protocolli attinenti alla tipologia di attività programmate.

Per ogni singolo progetto sono state inoltre state espresse note ed eventuali altre prescrizioni specifiche.

### BREVE DESCRIZIONE DEI PROGETTI

Ente capofila: Comunità Montana Valtellina di Tirano
Alleanza Ambito di Tirano
Titolo progetto: Mobilità sociale empowerment
<p>Il progetto, che rientra nello sviluppo di azioni inerenti l'attività di mobilità Sociale promosso nell'Ambito di Tirano, promuove azioni finalizzate alla conciliazione tempi di vita e lavoro delle famiglie con componenti fragili, in particolare favorendo la frequenza di servizi per i pazienti di radioterapia, per i pazienti sottoposti ai trattamenti per Parkinson o visite specialistiche o di altra natura sociale nel caso in accordo con i servizi sociali e Ufficio di Piano.</p> <p>Il progetto intende inoltre creare una rete di servizi in cui promuovere forme di inclusione sociale con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e di promozione sociale della comunità locale, nonché razionalizzare nella misura massima le percorrenze chilometriche e i tempi di viaggio, mediante anche l'appropriato utilizzo dei veicoli e realizzando la massima efficienza nell'utilizzo delle risorse economiche disponibili.</p> <p>Tra gli obiettivi rientra anche l'ampliamento del numero di organizzazioni aderenti e di mezzi disponibili, il coordinamento e il raccordo tra le organizzazioni per consentire uno sviluppo autonomo delle sinergie create.</p>

autonomo delle sinergie create.

Ente capofila: ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE I DARFO

Alleanza Scuola Camuna

Titolo progetto: DOPOSCUOLA COMPITI INSIEME

Il progetto si rivolge agli studenti della scuola Primaria e Secondaria di 1<sup>a</sup> grado dell'IC Darfo 1 e degli altri Istituti che desidereranno aderire.

Ha il primario obiettivo di far svolgere i compiti in un piccolo gruppo di alunni (10/15) per sviluppare competenze compensative, potenziare il senso di autoefficacia e di autovalutazione, osservare il singolo stile d'apprendimento per suggerire l'adeguato metodo di studio, ridurre l'ansia da prestazione e la frustrazione, sostenere la motivazione e l'autostima.

I risultati attesi prevedono che con un periodo di lavoro mirato si possano portare i ragazzi coinvolti a soddisfare molte delle finalità proposte, con risultato un netto miglioramento delle prestazioni scolastiche.

Gli alunni DSA, con handicap o con bisogni speciali saranno invece seguiti in un gruppo più ristretto o singolarmente in base alla valutazione del caso.

Tra gli obiettivi fondamentali riveste particolare importanza l'aspetto di conciliazione scuola-famiglia i cui tempi lavorativi e le sempre più specifiche competenze oggi richieste, non consentono a parecchie famiglie di occuparsi dell'importante fase di consolidamento di quanto appreso che avviene durante lo studio e l'espletamento dei compiti; questo è di fatto un importante aspetto sociale cui la scuola deve far fronte e considerare.

Ente capofila: Comune di Tirano

Alleanza Città di Tirano

Titolo progetto: BABY HUB: un servizio di conciliazione per famiglie con bambini in età prima infanzia (0-6 anni)

Il progetto intende sperimentare un servizio di conciliazione leggera per la fascia della prima infanzia (0-6 anni), che possa integrare la filiera già presente dei servizi per la prima infanzia per la città di Tirano ma anche per tutto l'ambito territoriale, rivolgendosi quindi a famiglie che vivono situazioni di bisogno di conciliazione con particolare riferimento ad alcuni periodi (es. vacanze scolastiche), ad alcune fasce orarie a seconda della tipologia di lavoro svolto (es. secondo pomeriggio, giornata del sabato e serali), ad alcune modalità di lavoro (es. smart working) che comportano un'organizzazione differente degli orari di lavoro e quelle famiglie la cui rete informale di supporto stabile di cura dei bambini può essere in difficoltà (es. nonni in fatica, babysitter ammalate, bambini ammalati ecc..).

L'intervento non è sostitutivo dei servizi tradizionali di conciliazione-cura-educazione ma è integrativo, differenziato, flessibile e di supporto a queste reti con le quali si coordina.

In sintesi il servizio sarà operativo attraverso un servizio educativo e di cura temporaneo presso uno spazio conosciuto della città di Tirano, un servizio educativo e di cura "a chiamata" per le situazioni di conciliazione c.d. improvvisa, interventi di intrattenimento online tramite video chiamata e piattaforma per genitori in smart working.

Ente capofila: COMUNE DI NIARDO

ALLEANZA PROGETTO POST-SCUOLA

Titolo progetto: PROLUNGAMENTO ORARIO POST SCUOLA

Il progetto risponde a una necessità delle famiglie residenti nel comune di Niardo di custodia e sorveglianza di alunni della scuola materna dalle ore 16 alle 18 in supporto agli orari di lavoro dei genitori (individuati n. 5 destinatari in fase progettuale), con l'obiettivo di offrire un servizio di conciliazione tra servizio pubblico e famiglie che lavorano attraverso un prolungamento dell'orario di custodia dei figli, garantendo un supporto certo alle famiglie per orari di lavoro frammentati in base alle necessità aziendali dove sono impiegati.

## 6. DOTAZIONE FINANZIARIA E PROGRAMMA DI UTILIZZO DELLE RISORSE

### Quadro riassuntivo della dotazione finanziaria per Piano 2020-2023

La dotazione finanziaria:

- Risorse assegnate con DGR n. XI/2398/2019, pari a euro 83.014,00;
- Residui della programmazione precedente.

Relativamente ai residui, allo stato si conferma un residuo accertato di euro 33.596,79 derivante dall'avviso pubblico per manifestazione di interesse emanato per l'utilizzo delle risorse regionali aggiuntive assegnate per progetti anno 2019 e che ha portato alla concessione di risorse pari ad euro 44.365,00 a fronte della disponibilità di euro 77.961,79.

Ulteriore residuo si è determinato nell'ambito dell'azione di sistema, ad oggi quantificabile in base ai dati di rendicontazione intermedia in euro 8.335,78, ancora da confermare a seguito di chiusura del procedimento.

Ad oggi si conferma la dotazione finanziaria come definita nel Documento di Indirizzo Territoriale. Potrebbe determinarsi un eventuale ulteriore residuo, ancora da quantificare, derivante da due progetti che, prorogati al 31 maggio 2020, non hanno completato le attività previste in quanto sospese a causa dell'emergenza sanitaria; nel caso si procederà ad integrazione della dotazione finanziaria.

### Quadro riassuntivo della dotazione finanziaria

Assegnazione ex DGR n. XI/2398/2019	
risorse 2020	26.683,00
risorse 2021	26.683,00
risorse 2022	29.648,00
<b>TOTALE</b>	<b>83.014,00</b>
Residui Piano territoriale 2017- 2019	
Progetti Alleanze Locali*	33.596,79
Progetto Azione di sistema **	8.335,78
<b>TOTALE</b>	<b>41.932,57</b>
<b>TOTALE RISORSE PIANO 2020-2023</b>	<b>124.946,57</b>

\* Residuo accertato a seguito dell'avviso pubblico per manifestazione di interesse emanato per l'utilizzo delle risorse regionali aggiuntive assegnate per progetti anno 2019.

\*\* Residuo determinato nell'ambito dell'azione di sistema, ad oggi quantificabile in base ai dati di rendicontazione intermedia in euro 8.335,78, dato pertanto da confermare a seguito di chiusura del procedimento.

### Quadro riassuntivo programma di utilizzo

Allo stato si conferma il quadro generale Documento di Indirizzo Territoriale.

Piano territoriale 2020-2023	Risorse da assegnazione ex DGR n.XI/2398/2019	Risorse da residui programmazione 2017-2019		TOTALE	Percentuale su totale dotazione finanziaria
		Residuo progetto azione di sistema	Residuo progetti Alleanze Locali		
Azione di sistema	29.148,19	8.335,78	0,00	<b>37.483,97</b>	<b>30%</b>
Progetti Alleanze Locali	53.865,81	0,00	33.596,79	<b>87.462,60</b>	<b>70%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>83.014,00</b>	<b>8.335,78</b>	<b>33.596,79</b>	<b>124.946,57</b>	<b>100%</b>

La quota di risorse residue derivante dalla prima manifestazione di interesse, pari a euro 39.464,60, eventualmente integrata con gli ulteriori residui dei progetti a termine il prossimo 31 maggio, viene riservata per una prossima manifestazione di interesse, che si presume di emanare entro il 2020 per progetti che si sviluppino nella rimanente biennalità.

Come anche emerso in sede di presentazione dello schema di Piano alla Rete in data 27/05/2020, si prevede di rivalutare nei prossimi mesi le priorità su cui indirizzare le risorse, riflettendo sulla evoluzione dei bisogni che la situazione di emergenza sanitaria ha determinato per le famiglie nell'impegno rispetto ai figli minori, anche in relazione alle diverse modalità di lavoro per i genitori (smart working) e di apprendimento per i figli (didattica a distanza), nonché valorizzando la possibilità di sviluppare progettualità sovrazionali, di sistema, che ottimizzino l'utilizzo delle risorse. Eventuali cambiamenti e sviluppi rispetto al quadro attuale saranno pertanto sottoposti a Regione Lombardia nelle tempistiche e modalità previste dalla programmazione regionale per l'aggiornamento del Piano Territoriale.

## 7. CRONO PROGRAMMA GENERALE DEL PIANO

Il crono programma rappresenta graficamente lo sviluppo complessivo del Piano, è suscettibile di modifiche, sia in relazione all'evolversi della situazione sanitaria, sia in funzione di rimodulazione di obiettivi e contenuti del Piano, nei tempi e modi consentiti dalla programmazione regionale.

CRONOPROGRAMMA RIASSUNTIVO PIANO	2020						2021-2022-2023				
	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	1 <sup>a</sup> semestre 2021	2 <sup>a</sup> semestre 2021	1 <sup>a</sup> semestre 2022	2 <sup>a</sup> semestre 2022	1 <sup>a</sup> semestre 2023
REALIZZAZIONE PROGETTI ALLEANZE 1 <sup>a</sup> manifestazione interesse			x	x	x	x	x	x	x	x	x
REALIZZAZIONE PROGETTI ALLEANZE 2 <sup>a</sup> manifestazione interesse da emanare							x	x	x	x	x
DEFINIZIONE AZIONE DI SISTEMA			x	x	x	x					
REALIZZAZIONE AZIONE DI SISTEMA							x	x	x	x	
MONITORAGGIO			x	x	x	x	x	x	x	x	x
VERIFICA FINALE											x

## 8. MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano e delle relative azioni progettuali si svilupperà secondo tempistica e modalità definite da Regione Lombardia.

In particolare il Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio verificherà lo sviluppo generale del Piano con particolare riferimento a:

- Sviluppo della Rete territoriale e tipologia aderenti;
- Realizzazione progetti delle Alleanze locali;
- Realizzazione azione di sistema;
- Beneficiari raggiunti dai progetti delle alleanze locali;
- Beneficiari raggiunti dalle azioni di sistema;

- Risorse regionali impegnate;
- Cofinanziamento delle Alleanze Locali.

## 9. ALLEGATI

Allegato	CAPOFILA ALLEANZA	ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE	TITOLO PROGETTO
9.1	COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI TIRANO	ALLEANZA AMBITO DI TIRANO	MOBILITÀ SOCIALE EMPOWERMENT
9.2	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE I DARFO	ALLEANZA SCUOLA CAMUNA	DOPOSCUOLA COMPITI INSIEME
9.3	COMUNE DI TIRANO	ALLEANZA CITTÀ DI TIRANO	BABY HUB: un servizio di conciliazione per famiglie con bambini in età prima infanzia (0-6 anni)
9.4	COMUNE DI NIARDO	ALLEANZA PROGETTO POST SCUOLA	PROLUNGAMENTO ORARIO POST SCUOLA

CAPOFILA ALLEANZA	ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE	TITOLO PROGETTO
COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI TIRANO	ALLEANZA AMBITO DI TIRANO	MOBILITÀ SOCIALE EMPOWERMENT

## SCHEDA PROGETTO

### PARTE A PRESENTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO E DEL PARTENARIATO

#### 1. TITOLO DEL PROGETTO (PER ESTESO ED ACRONIMO):

Mobilità sociale empowerment

#### NOME DELL'ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE

Ambito di Tirano

#### 2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il presente progetto rientra nello sviluppo di azioni inerenti l'attività di mobilità Sociale promosso nell'Ambito di Tirano che definisce le modalità di realizzazione del trasporto in favore prioritariamente di famiglie con pazienti che seguono cicli di radioterapia a Sondrio, o di pazienti sottoposti ai trattamenti per M.Parkinson a Sondalo o che necessitano di accompagnamento per visite specialistiche o di altra natura in questo caso segnalati dai servizi sociali e dall' Ufficio di Piano.

Il progetto rientra nel complesso delle attività previste nel Piano di Zona dell'Ambito di Tirano da realizzare a favore delle famiglie ed a sostegno delle persone fragili, secondo i principi di sussidiarietà e integrazione tra le risorse istituzionali e di comunità. La titolarità del progetto è della Comunità Montana Valtellina di Tirano in qualità di Ente Capofila dell'Ambito di Tirano e dell'Alleanza Locale rientrante nel Piano Territoriale di Conciliazione della Rete della Montagna. Il progetto nasce e si realizza attraverso la coprogettazione con le Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale del territorio aderenti che negli anni hanno avuto modo di registrare i cambiamenti dei bisogni di mobilità sociale portati dalla popolazione più fragile residente nell'ambito. Le finalità principali che il presente progetto intende realizzare sono le seguenti:

- promuovere azioni finalizzate alla conciliazione tempi di vita e lavoro delle famiglie con componenti fragili;
- concorrere alla realizzazione del più ampio progetto sociale di vita dei cittadini residenti nell'Ambito che hanno particolari difficoltà nella mobilità, in particolare favorendo la frequenza di servizi per i pazienti di radioterapia, per i pazienti sottoposti ai trattamenti per Parkinson o visite specialistiche o di altra natura sociale nel caso in accordo con i servizi sociali e Ufficio di Piano;
- promuovere l'autonomia della persona fragile favorendo la sua permanenza nel contesto sociale di vita e il mantenimento di un adeguato livello di relazione;
- creare una rete di servizi in cui promuovere forme di inclusione sociale con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e di promozione sociale della comunità locale;

- razionalizzare nella misura massima le percorrenze chilometriche e i tempi di viaggio, mediante anche l'appropriato utilizzo dei veicoli a disposizione, realizzando la massima efficienza nell'utilizzo delle risorse economiche disponibili;
- migliorare l'informazione sui servizi di Trasporto sociale svolti autonomamente dalle organizzazioni operanti nell'Ambito.

Le attività previste:

- l'Attività di Trasporto a favore dei beneficiari in linea con quanto previsto dalle Norme-linee operative del servizio di trasporto sociale dell'ambito di Tirano
- Incontri di cabina di regia volte per condivisione di buone prassi organizzative e logistiche per l'uso condiviso dei mezzi disponibili mantenendo il confronto con progettualità realizzate in altri ambiti e che si sono dimostrate efficaci; condivisione con i membri dell'alleanza di norme/indicazioni generali per favorire un uso adeguato e consapevole dell'offerta da parte delle famiglie; individuare forme di comunicazione e di pubblicizzazione delle offerte e delle disponibilità dei mezzi anche attraverso il ricorso a nuove tecnologie (creazione di App o di banca dati); ampliare il numero di organizzazioni aderenti e i mezzi disponibili; favorire il coordinamento e il raccordo tra le organizzazioni per consentire uno sviluppo autonomo delle sinergie create.
- Formazione di volontari: favorire un'adeguata formazione in linea con la tipologia di servizio ed utenza, da realizzare nei Comuni dove si registra il minor n. di volontari;
- Monitoraggio: Prevedere in collaborazione con i partner un sistema di monitoraggio della soddisfazione dei cittadini e verifica dell'andamento del progetto;

risultati attesi

- Favorire il benessere individuale e collettivo in generale e in relazione all'aspetto di conciliazione vita e lavoro per le famiglie;
- Miglioramento del modello organizzativo del servizio di trasporto sociale permanente in grado di supportare in particolare le famiglie di persone fragili e in difficoltà;
- Miglioramento della comunicazione e modalità di diffusione delle informazioni date ai potenziali beneficiari;

Realizzazioni output

- Aumento del numero di volontari e di organizzazioni coinvolte;
- Incremento n di beneficiari;
- Incremento del livello di gradimento del servizio

### 3. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

la realizzazione del progetto coinvolge una ampia rete di soggetti:

- a) I Comuni e l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Tirano
- b) la Comunità Montana Valtellina di Tirano-Ufficio di Piano;
- c) le Associazioni Auser; Anteas; Cancro Primo Aiuto; Parkinson Fausto Fiora ;
- d) l'Azienda Territoriale servizi alla persona di Breno;
- e) ASST Valtellina e Alto Lario
- f) Il Comune di Bianzone
- g) Organizzazioni del terzo settore accreditate o convenzionate
- h) la Comunità Montana Alta Valtellina-Ufficio di Piano;

Il progetto di Trasporto Sociale d'ambito di Tirano si prevede un modello organizzativo in cui sono definite le funzioni e i ruoli dei seguenti attori:

- a) I Comuni in Assemblea dei Sindaci hanno approvato le Norme-linee operative del servizio di trasporto sociale per soggetti fragili che definiscono le regole di accesso ed approvano il progetto;
- b) Comunità Montana Valtellina di Tirano, in qualità di Ente Capofila dell'Ambito tramite l'Ufficio di Piano
  - ✓ ha indetto una manifestazione di interesse per la coprogettazione con le Associazioni;
  - ✓ coordina il progetto generale di trasporto;
  - ✓ prende contatto con l'Associazione incaricate in caso sia necessario dettagliare il trasporto,

indicando eventuali problematiche del trasporto;

- ✓ ha stipulato la convenzione biennale 2020-21 con le associazioni e si riserva di effettuare controlli a campione sul corretto adempimento del progetto e di prevedere in collaborazione con i partner un sistema di monitoraggio della soddisfazione dei cittadini attraverso un confronto con le famiglie e con le sedi di destinazione ed incontri di cabina di regia.
- ✓ Mette a disposizione e copre le spese inerenti un mezzo dedicato al trasporto sociale dato in comodato d'uso dalla Associazione Cancro Primo Aiuto.
- ✓ definisce la collaborazione per il trasporto con gli Enti sottoscrittori dell'accordo della rete locale di conciliazione;
- ✓ ha stipulato la convenzione biennale 2020-21 con la Comunità Montana Alta Valtellina per collaborazione sinergica per il servizio di trasporto per radioterapia a favore di residenti nella tratta Grosio Sernio
- ✓ ha stipulato la Convenzione con ATSP di Breno per la gestione dei Servizi sociali

c) Le Associazioni che hanno risposto alla manifestazione di interesse

AUSER Associazione di Volontariato Valtellina e Valchiavenna (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà) che ha risposto alla manifestazione di interesse indetta dall'Ambito garantisce per le attività di trasporto previste da progetto n. volontari 12 volontari; e mette a disposizione due mezzi, inoltre presenta una esperienza pluriennale nel settore della mobilità sociale attività prevista da statuto

ANTEAS Sondrio (Associazione nazionale terza età attiva per la solidarietà) che ha risposto alla manifestazione di interesse indetta dall'Ambito garantisce per le attività di trasporto previste da un progetto numero di volontari sul progetto

Per la gestione delle problematiche organizzative ed operative le Associazioni nominano ciascuna un referente tecnico, che partecipa al tavolo tecnico di valutazione del servizio inoltre hanno individuato un Coordinatore comune dell'Ass. Auser che coordina gli autisti, e la gestione dei mezzi raccoglie le domande, si occupa degli adempimenti inerenti la privacy, registra in agenda e su agenda/foglio viaggio da dare all'autista, comunica agli autisti i dati del trasporto raccoglie report dell'attività, verifica che gli autisti abbiano la patente in regola e i mezzi siano regolarmente assicurati;

Associazione CANCRO PRIMO AIUTO ha dato in comodato d'uso fino a luglio 2021 alla Comunità Montana Alta Valtellina un mezzo attrezzato

L'Associazione Fausto Fiora segnalerà al coordinatore AUSER i nominativi delle persone residenti nell'ambito che richiedono il trasporto nel periodo da fine gennaio a maggio e da settembre a dicembre e si impegna a riconoscere un contributo per partecipare alle spese straordinarie rientranti nelle attività svolte in collaborazione previste da progetto.

Le attività inerenti il trasporto per recarsi all'ospedale di Sondrio per ricevere cure radioterapiche ed a Sondalo per trattamenti per il Parkinson o visite specialistiche sono svolte dal lunedì al venerdì, in coincidenza con il calendario di erogazione delle terapie stabilito dal Servizio di Radioterapia Oncologica dell'Ospedale di Sondrio e delle visite e trattamenti di fisioterapia definiti dal'A.S.S.T. della Valtellina e Alto Lario.

L'Assistente Sociale di riferimento dipendente dell'ATSP di Breno sede di Tirano valuta e segnala al coordinatore dei trasporti i casi in carico in condizioni di disagio e marginalità, che soprattutto per necessità di conciliazione vita e lavoro, necessitano di usufruire del trasporto sociale, richiederà il servizio con un congruo preavviso almeno di 3-4 giorni prima e comunicherà eventuali cambiamenti di programma al coordinatore referente;

Le attività di cui al precedente paragrafo, sono erogate esclusivamente ai cittadini dell'Ambito; forniscono risposta ad un bisogno saltuario e non continuativo.

In caso di utenti residenti nel Comune di Bianzone il coordinatore delle Associazioni si raccorderà con gli uffici del Comune per vedere la loro disponibilità di mezzi e volontari prima di chiedere a volontari Auser di usare proprio mezzo.

In caso di utenti residenti nella tratta Grosio-Sernio per trasporto di radioterapia si attuerà il trasporto in collaborazione con la Comunità Montana Alta Valtellina che è convenzionata a sua volta con Auser,

Anteas e la Cooperativa Stella Alpina che coordina il servizio di segreteria per l'Ambito di Bormio; Le Organizzazioni del terzo settore accreditate o convenzionate dall'Ambito e facenti parte della Alleanza locale di Conciliazione partecipano a diffondere l'informazione sul servizio svolto tra la popolazione dell'ambito ed a segnalare eventuali bisogni di conciliazione, che implicano il ricorso al trasporto sociale per favorire la partecipazione ad altre iniziative.

**Capofila dell'alleanza locale e contatti del referente di progetto (nome, cognome, numero di telefono e mail)**

Comunità Montana Valtellina di Tirano Referente Cinzia Deriu 0342708534 [udp@cmtirano.so.it](mailto:udp@cmtirano.so.it)

### Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA
Comunità Montana Alta Valtellina- ambito territoriale di Bormio	Ente Pubblico Ambito Bormio partner operativo
ATSP Breno	Aziende Territoriale servizi alla persona Ente partner operativo
ASST Valtellina e Alto Lario	Ente partner operativo
ANTEAS Sondrio (Associazione nazionale terza età attiva per la solidarietà)	Associazione partner operativo
AUSER Associazione di Volontariato Valtellina e Valchiavenna (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà)	Associazione partner operativo
Associazione Cancro Primo Aiuto Onlus	Associazione partner sostenitore
Associazione Parkinson Fausto Fiora	Associazione partner sostenitore
Stella Alpina Società Cooperativa Sociale di Bormio	Cooperativa sociale partner operativo
Fondazione Casa di Riposo Città di Tirano	Fondazione sostenitore
Comune di Tirano	Ente sostenitore
Comune Bianzone	Ente sostenitore
Comune Lovero	Ente sostenitore
San Michele Cooperativa Sociale	Cooperativa sociale sostenitore
Intrecci Società Cooperativa Sociale	Cooperativa sociale sostenitore
Consorzio Solco Consorzio Sol.Co Sondrio	Consorzio sostenitore
Moblarte Associazione Culturale di Promozione Sociale	Associazione sostenitore

## PARTE B PROPOSTA PROGETTUALE

### 1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

*La struttura del progetto prevede*

**1 Sviluppo del sistema di mobilità sociale a favore della conciliazione dei tempi di vita e lavoro di famiglie di soggetti fragili ampliando il target dei soggetti beneficiari:**

-a livello locale attraverso la collaborazione ed il raccordo tra varie associazioni Auser, Anteas, Cancro Primo Aiuto, l'Associazione Parkinson e delle organizzazioni del terzo settore accreditate o convenzionate dall'U.D.P., con i servizi sociali, con l'ufficio di Piano e con il Comune di Bianzone ed in collaborazione con ASST della Valtellina e dell'Alto Lario per sostenere un sistema di trasporto sociale coordinato ed efficiente a favore in primo luogo di famiglie con pazienti che seguono cicli radioterapia, o di pazienti sottoposti ai trattamenti per M.Parkinson o visite specialistiche o di altra natura nel caso segnalati dai servizi sociali e dall'Ufficio di Piano consentendo di ridurre in modo ottimale i tempi di attesa e di venire incontro alle esigenze di conciliazione delle famiglie.

- a livello sovra ambito attraverso la collaborazione con la Comunità Montana Alta Valtellina per sviluppare

sinergie per ottimizzare il servizio nell'organizzazione dei viaggi in particolare a favore di pazienti che di devono sottoporre a cicli di radioterapia a Sondrio, residenti nella tratta Grosio- Sernio, per razionalizzare nella misura massima le percorrenze chilometriche e i tempi di viaggio, mediante la condivisione dei veicoli a disposizione, realizzando la massima efficienza nell'utilizzo delle risorse economiche disponibili;

2 Sviluppare la Rete di connessioni tra le organizzazioni in modo da generare un sistema efficiente e autonomo dal punto di vista logistico-organizzativo che permetta di rispondere ai bisogni di trasporto e di accompagnamento del territorio in un'ottica conciliativa, soddisfacendo più richieste, in modo efficace, ottimizzando l'utilizzo di mezzi e personale e consentendo di fruire di altre iniziative sviluppate a favore delle famiglie attraverso incontri di cabina di regia e confronti con altre progettualità;

3 Promuovere attraverso azioni conciliative l'autonomia della persona fragile favorendo la sua permanenza nel contesto sociale di vita e il mantenimento di un adeguato livello di relazione, forme di inclusione sociale con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e di promozione sociale della comunità locale anche attraverso la promozione di azioni formative rivolte ai volontari ;

4 Sviluppare il sistema di informazione prestando maggior attenzione alle forme, modalità e strumenti di comunicazione, anche attraverso la sperimentazione a nuove tecnologie, sia riguardo servizi di Trasporto sociale anche svolti anche autonomamente dalle organizzazioni operanti nell'Ambito sia sulle attività svolte dalle organizzazioni aderenti a favore della conciliazione tempi di vita e lavoro delle famiglie sia a favore del benessere della singola persona;

risultati attesi

- Favorire il benessere individuale e collettivo in generale e in relazione all'aspetto di conciliazione vita e lavoro per le famiglie; In particolare per il singolo favorendo lo sviluppo di relazioni e momenti di condivisione tra pazienti e anche con la rete dei volontari, alleviando il carico di cura delle famiglie e favorendo loro nell'organizzazione del tempo di vita e lavoro;
- Miglioramento del modello organizzativo del servizio di trasporto sociale permanente in grado di supportare in particolare le persone fragili e in difficoltà in particolare grazie al favorire il raccordo la creazione di sinergie ed il confronto in situazioni volte al problem solving tra le organizzazioni ;
- Miglioramento della comunicazione e modalità di diffusione delle informazioni date ai potenziali beneficiari;

Realizzazioni output

- Aumento del numero di volontari e di organizzazioni coinvolte;
- Incremento n di beneficiari;
- Incremento del livello di gradimento del servizio

## 2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

### 2.1 informazioni generali

Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):

**Categoria a) Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare:**

- accompagnamenti assistiti (es. visite mediche anziani e disabili, attività minori al di fuori dell'orario scolastico);

### 2.2. Oggetto dell'intervento

La Mobilità sociale risulta un tema di indiscussa rilevanza a livello di Provincia di Sondrio proprio in relazione al tema conciliazione tempi di vita e di lavoro delle famiglie;

Nel Piano di Zona dell'Ambito di Tirano 2018-20 si sottolinea come la disponibilità di una buona rete di trasporti pubblici è un aspetto fondamentale dei servizi offerti ai cittadini per il benessere individuale e collettivo in generale e in relazione all'aspetto di conciliazione vita e lavoro per le famiglie.

La dispersione dell'insediamento residenziale e commerciale che ha caratterizzato in generale i processi di urbanizzazione e in particolare la conformazione del territorio dell'Ambito di Tirano hanno reso i sistemi

di trasporto pubblico meno efficace rispetto all'evoluzione della domanda di mobilità ed alle necessità conciliative dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie,

Il territorio dei Comuni dell'Ambito dispone di una limitata rete di trasporto pubblico intercomunale ed ha un'unica linea ferroviaria che collega Tirano con i 3 comuni (Villa di Tirano, Bianzone, Tresenda-Teglio) presenti lungo la tratta Tirano- Sondrio (capoluogo di Provincia) e Milano. Vi sono alcuni servizi di care sharing e bikesharing ed una sperimentazione di trasporto inter urbano a Tirano che ha interessato circa 600 persone. La rete delle organizzazioni non-profit fornisce sostegno e servizi alla popolazione in maniera complementare, ed in parte parallela, a quella dei servizi pubblici; solo il Comune di Bianzone ha adottato un regolamento proprio per il trasporto sociale a favore delle famiglie residenti nel suo territorio e conta su un numero limitato di volontari;

I gestori delle unità offerta CDD-CSE garantiscono il servizio ai propri ospiti, come le organizzazioni sportive, ed a livello d'Ambito tramite l'U.D.P. in collaborazione con le associazioni Auser, Anteas, Cancro Primo viene sostenuto da anni il trasporto di radioterapia. Auser e RSA Tirano collaborano con i propri mezzi per i trasporti.

Negli ultimi anni sia i Servizi Sociali e le Associazioni hanno segnalato la necessità di potenziamento del trasporto pubblico urbano ed interambito per consentire ai residenti di partecipare alle iniziative locali per favorire benessere degli individui e della collettività nel suo insieme e di sviluppare nuove sinergie per ampliare la rete di mobilità sociale.

L'Associazione Auser ha rilevato negli anni una modifica del bisogno di trasporto sociale e dei beneficiari dell'Ambito in particolare evidenziando un calo delle domande dei pazienti che necessitano di essere accompagnati ai cicli di radioterapia mentre una sempre maggior richiesta di accompagnamenti per visite mediche e specialistiche.

L'Udp ha sostenuto la necessità di coinvolgimento e di raccordo tra il servizio d'Ambito e quello offerto dal Comune di Bianzone per ottimizzare la gestione dei mezzi e migliorare la risposta ai cittadini;

L'Associazione Parkinson ha richiesto la collaborazione dell'Ambito a favore delle famiglie di pazienti che si devono recare a Sondalo per la fisioterapia i residenti nell'ambito sono 5/6 persone suddivise in due gruppi in base al livello di gravità;

<i>Personae che hanno ricevuto un aiuto per trasporto</i>						
	2017	n Richiesta di aiuto	2018	n Richiesta di aiuto	2019	n Richiesta di aiuto
tipo trasporto di aiuto	Cittadini assistiti	2017	Cittadini assistiti	2018	Cittadini assistiti	2019
Accomp. Servizi trasporto	19	252	32	245	51	361
Accomp. strutture	5	125	7	139	14	32
Accomp. Servizi	2	2	1	1	1	1
Accomp. Macchina attrezzata	2	12	13	25	26	53
Ricovero /dimissione	2	3	1	1	4	5
tot	30	394	53	411	96	424
Trasporto Radioterapia	18		10		21	
<i>Fonte: Rapporto Auser 2017,2018,2019</i>						

Pertanto il progetto presentato ha raccolto le sollecitazioni del territorio ed è frutto di un processo di coprogettazioni dell'Ambito con le organizzazioni in particolare con le Associazioni che hanno manifestato il loro interesse ad impegnarsi in un progetto condividendo idee, mezzi e risorse umane partendo dalle attività esistenti ed ampliando l'offerta ad altre famiglie ed organizzazioni in particolare l'Associazione Parkinson che ha partecipato attivamente al processo di coprogettazione ed all'analisi del bisogno;

## 2.3 Descrizione delle attività e delle realizzazioni

### Attività 1 Trasporto sociale

l'Attività di Trasporto a favore dei beneficiari in linea con quanto previsto dalle Norme-linee operative del

servizio di trasporto sociale dell'ambito di Tirano viene realizzato dalle Associazioni coinvolte con i mezzi messi a disposizione dall'UDP dato in comodato dall'Ass. Cancro Primo Aiuto e dall'Auser che tramite il Coordinatore comune che raccoglie le domande dei beneficiari, si occupa degli adempimenti inerenti la privacy, registra in agenda e su agenda/foglio viaggio da dare all'autista, comunica agli autisti dati trasporto raccoglie report attività, verifica che gli autisti abbiano la patente in regola e i mezzi siano regolarmente assicurati, si raccorda con il Comune di Bianzone nel caso di domande di residenti nel suo territorio e con la segreteria dell'Ambito di Bormio gestita dalla Coop. Stella Alpina, si raccorda con l'Associazione Parkinson per la presentazione ed attuazione del servizio di trasporto verso Sondalo per la fisioterapia, si raccorda con ASST della Montagna per avere i calendari visite e con i servizi sociali per i casi di famiglie da questi segnalati;

I destinatari non pagano alcuna compartecipazione economica per i servizi strettamente legate al progetto mentre può essere prevista per attività extra una compartecipazione;

#### *Attività 2 Incontri di cabina di regia*

Incontri periodici per la condivisione

- ✓ tra i partner di buone prassi organizzative e logistiche per l'uso condiviso dei mezzi disponibili, mantenendo aperto il confronto con progettualità realizzate in altri ambiti e che si sono dimostrate efficaci;
- ✓ con i membri dell'alleanza di norme/indicazioni generali per favorire un uso adeguato e consapevole dell'offerta da parte delle famiglie;
- ✓ per individuare forme di comunicazione e di pubblicizzazione delle offerte e delle disponibilità dei mezzi anche attraverso il ricorso a nuove tecnologie (creazione di App o di banca dati);
- ✓ di strategie per ampliare il numero di organizzazioni aderenti e i mezzi disponibili; favorire il coordinamento e il raccordo tra le organizzazioni per consentire uno sviluppo autonomo delle sinergie create.

#### *Attività 3 Formazione volontari*

Le Associazioni si impegnano anche in collaborazione tra loro a garantire una adeguata formazione ai volontari in linea con la tipologia di servizio ed utenza; In particolare verranno approfonditi argomenti inerenti la privacy, l'accoglienza del beneficiario dei servizi, la comunicazione con il territorio e le tecniche di sensibilizzazione volontari, modalità di promozione e informazione dei servizi; L'Associazione ANTEAS Sondrio si occuperà dell'organizzazione della formazione e comunicazione; la formazione verrà proposta in particolare in quei Comuni dell'Ambito dove non ci sono volontari che si dedicano al trasporto sociale per favorire il reclutamento di nuovi soggetti;

#### *Attività 4 di Monitoraggio*

Le Associazioni raccolgono le informazioni inerenti il gradimento del servizio da parte dei beneficiari e trasmettono all'ufficio di piano semestralmente ed annualmente un report dell'attività e rendicontano le spese sostenute per attuarle.

## **2.4 Destinatari**

I destinatari di tale servizio sono individuati dall'Ambito nelle Norme-linee operative del servizio di trasporto sociale:

1. cittadini e famiglie residenti nell'ambito di Tirano comprendente 12 Comuni (Aprica, Bianzone, Grosio, Grosotto, Lovero, Mazzo di Valtellina, Sernio, Teglio, Tirano, Tovo S. Agata, Vervio, Villa di Tirano);
2. cittadini e famiglie che abbiano necessità di recarsi all'ospedale di Sondrio per ricevere cure radioterapiche ed a Sondalo per trattamenti per il Parkinson o visite specialistiche o di altra natura, e con priorità a coloro che si trovano nelle seguenti condizioni:
  - a. di non autonomia;
  - b. che per particolari situazioni familiari, sociali o di disagio sono nella impossibilità di accedere a pubblici servizi di trasporto;
  - c. sono assenti figure familiari o parentali in grado di effettuare l'accompagnamento dei congiunti;

3. cittadini e famiglie in condizioni di non autonomia, in situazioni familiari, sociali o di disagio impossibilitati ad utilizzare pubblici servizi di trasporto, privi di figure familiari o parentali di riferimento, che devono recarsi presso strutture ospedaliere provinciali per sottoporsi a cure mediche, terapie o visite specialistiche.
4. Non è concesso il trasporto di ammalati gravi e infermi per la cui mobilità occorrono ausili speciali e/o mezzi di trasporto specifici.

Target	giugno 2020-maggio 2023
Organizzazioni e enti	20
Nuclei familiari	150
fascia di età prevalente over 65	230
Fascia età 45-64	60
Minori	10

## 2.5 Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

La Comunità Montana Valtellina di Tirano-Ufficio di Piano, in qualità di Ente Capofila dell'Ambito stipula la convenzione con le associazioni e si riserva di effettuare controlli a campione sul corretto adempimento del progetto e di prevedere in collaborazione con i partner a definire un sistema di monitoraggio della soddisfazione dei cittadini anche attraverso un confronto con le famiglie e con i servizi sociali e Asst Valtellina e Altolario, convoca incontri di cabina di regia, mette a disposizione e copre le spese inerenti un mezzo dedicato al trasporto sociale dato in comodato d'uso dalla Associazione Cancro Primo Aiuto

Le Associazioni Auser ed Anteas garantiscono l'esecuzione del progetto a fronte di un contributo a rimborso parziale delle spese sostenute ed erogato dalla Comunità Montana Valtellina di Tirano, mediante l'impiego delle proprie risorse umane, mezzi e materiali ed hanno il compito di:

- garantire il trasporto e l'accompagnamento attraverso i propri volontari dei soggetti individuati nelle norme o segnalati dal servizio sociale professionale;
- curare la regolare trasmissione, entro il semestre ed annualmente, del rapporto sui flussi dei trasporti effettuati semestre ed annualmente;
- predisporre e inviare al U.D.P. relazione annuale e documento contabile, unitamente al report dei viaggi effettuati.
- garantiscono la formazione di volontari

L'Associazione Parkinson segnala al coordinatore AUSER i nominativi delle persone residenti nell'ambito che richiedono il trasporto periodo viaggi da fine gennaio a maggio e da settembre a dicembre, e partecipa ai costi straordinari con un contributo annuale di 500,00 euro

L'Assistente Sociale di riferimento valuta e segnala al coordinatore dei trasporti i casi in carico in condizioni di disagio e marginalità che necessitano di un trasporto richiederà il servizio con un congruo preavviso almeno 3-4 prima e comunicherà eventuali cambiamenti di programma al coordinatore referente;

la Comunità Montana Alta Valtellina di Tirano garantisce il trasporto dei residenti lungo la tratta Grosio-Sernio a fronte di un contributo e mediante il raccordo tra Auser con la Coop. Stella Alpina

ASST della Valtellina e Alto Lario garantisce un calendario visite che tiene conto della provenienza dei beneficiari e favorisce la sinergia tra i due trasporti sociali.

## 2.6 Disseminazione dei risultati di progetto

Per la comunicazione e diffusione delle iniziative previste dal progetto si prevede di ricorrere alla collaborazione dei Comuni organizzazioni Terzo settore, mezzi stampa e valutare la possibilità di ricorso alle nuove tecnologie

## 2.7 Sostenibilità

La costruzione di una Rete di connessioni tra le organizzazioni è volta a generare un sistema efficiente e autonomo dal punto di vista logistico-organizzativo che permetta di rispondere ai bisogni di trasporto e accompagnamento del territorio in un'ottica conciliativa, la capacità generativa creata dalle associazioni stesse fa prospettare che il regime possa promuovere il reperimento di nuove risorse, in termini di mezzi e risorse umane basandosi sulla creazione di sinergie dovrebbe favorire oltre alle famiglie anche le organizzazioni nell'utilizzo dei mezzi e nell'agevolare la fruizione di altre iniziative dagli stessi prodotti in un'ottica di reciprocità e di abbattimento dei costi.

## 2.8 Monitoraggio e Valutazione

- *Rilevazione della soddisfazione dei cittadini;*
- Incontri tra i partner di verifica andamento progetto, audit interno verifica criticità
- Report con dati in fase iniziale e finale sull' utilizzo dei mezzi e del personale delle organizzazioni coinvolte e degli scambi
- Report su n e caratteristiche dei beneficiari
- Raccolta prodotti elaborati per favorire la comunicazione e regolamentare gli accessi;
- Verifica messa a regime degli strumenti per favorire sistema organizzativo e logistico;

**2.9 Calendario delle attività**

	Semestre 1 (2020)	Semestre 2 (2021)	Semestre 3 (2021)	Semestre 4(2022)	Semestre 5(2022)	Semestre 6(2023)
Attività 1	■	■	■	■	■	■
Attività 2	■	■	■	■	■	■
Attività 3	■	■	■	■	■	■
Attività 4	■	■	■	■	■	■

**PARTE C**  
**PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO**

Voce di costo	Importo totale euro
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 4.362,30
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	€ 4.362,30
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ 11.900,00
C. Costo di acquisto di servizi	€ 17.000,00
D. Costi relativi ad erogazione voucher	0
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 8.400,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 41.662,30</b>
<b>di cui CONTRIBUTO RICHIESTO</b>	<b>€ 12.000,00</b>
<b>di cui COFINANZIAMENTO (min. 30%)</b>	<b>€ 29.662,30</b>

*Dettagliare la previsione sulla fonte e la tipologia del cofinanziamento*

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO euro	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA euro
Capofila	€ 13.400,00	€ 3.722,40
Auser		€ 11.900,00
ASST Valtellina e Ato Lario		€ 166,50
C.M.Alta Valtellina		€ 473,40
<b>TOTALE</b>	<b>€ 13.400,00</b>	<b>€ 16.262,30</b>

CAPOFILIA ALLEANZA	ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE	TITOLO PROGETTO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE I DARFO	ALLEANZA SCUOLA CAMUNA	DOPOSCUOLA COMPITI INSIEME

## PARTE A

### PRESENTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO E DEL PARTENARIATO

#### 1. TITOLO DEL PROGETTO (PER ESTESO ED ACRONIMO):

**DOPOSCUOLA COMPITI INSIEME**

#### NOME DELL'ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE

**IC DARFO1, ASSOLO Società Cooperativa ONLUS, COMUNE DARFO, A.GE, COOPERATIVA IRIS, IC FRUITORI**

#### 2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "**Doposcuola compiti insieme**" si rivolge agli studenti della scuola Primaria e Secondaria di 1<sup>^</sup> grado dell'IC Darfo 1 e degli altri Istituti che desidereranno aderire.

Ha il primario obiettivo di far svolgere i compiti in un piccolo gruppo di alunni (10/15) per sviluppare competenze compensative, potenziare il senso di autoefficacia e di autovalutazione, osservare il singolo stile d'apprendimento per suggerire l'adeguato metodo di studio, ridurre l'ansia da prestazione e la frustrazione, sostenere la motivazione e l'autostima.

I risultati attesi prevedono che con un periodo di lavoro mirato si possano portare i ragazzi coinvolti a soddisfare molte delle finalità proposte, con risultato un netto miglioramento delle prestazioni scolastiche.

Gli alunni DSA, con Handicap o con bisogni speciali saranno invece seguiti in un gruppo più ristretto o singolarmente in base alla valutazione del caso.

Tra gli obiettivi fondamentali riveste particolare importanza l'aspetto di **conciliazione scuola-famiglia** i cui tempi lavorativi e le sempre più specifiche competenze oggi richieste, non consentono a parecchie famiglie di occuparsi dell'importante fase di consolidamento di quanto appreso che avviene durante lo studio e l'espletamento dei compiti; questo è di fatto un importante aspetto sociale cui la scuola deve far fronte e considerare.

#### 3. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

I **partners** coinvolti sono:

Assolo Società Cooperativa ONLUS

Comune di Darfo Boario Terme

Associazione Genitori dell'Istituto

Cooperativa IRIS

Eventuali altri IC fruitori del servizio

Il partenariato viene costituito mediante la sottoscrizione di un protocollo d'intesa.

Ogni partner risulta fondamentale nella realizzazione del progetto in quanto l'Istituto Comprensivo, rilevati i bisogni unitamente al Comune, propone l'attivazione del progetto "Doposcuola insieme compiti" il cui servizio viene affidato ad ASSOLO Società Cooperativa ONLUS.

Il servizio mensa, viene attivato di concerto con il Comune, per il tramite della Cooperativa "Iris".  
Tutti gli attori citati hanno esperienza pregressa in tale ambito, garanzia dell'indubbia buona riuscita del progetto.

### Capofila dell'alleanza locale e contatti del referente di progetto

**CRISTIANA DUCOLI 0364/531315 mail: bscic858001@istruzione.it**

### Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA (ente pubblico; ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona; istruzioni scolastiche, formative e università; associazioni sindacali; associazioni datoriali; privato no profit; privato profit - grande impresa; privato profit - piccola impresa; privato profit - media impresa; privato profit - micro impresa)
ASSOLO Società Cooperativa ONLUS	Società cooperativa
Comune di Darfo Boario Terme	Ente pubblico
Associazione Genitori dell'Istituto	Associazione
Eventuali IC fruitori	Enti pubblici
Cooperativa IRIS	Cooperativa

## PARTE B PROPOSTA PROGETTUALE

### 1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

INDICATORI	DESCRIZIONE
Denominazione dell'iniziativa e Destinatari	Doposcuola per studenti scuola primaria e secondaria. Doposcuola specialistico studenti <u>DSA</u> scuola primaria e secondaria.
Soggetto promotore Altri soggetti eventualmente coinvolti	Assolo Società Cooperativa ONLUS Comune di Darfo Boario Terme Associazione Genitori dell'Istituto Cooperativa IRIS Eventuali altri IC fruitori del servizio
Realizzazioni, carattere dell'iniziativa (output)	Doposcuola -spazio compiti per studenti di scuola primaria (1^, 2^, 3^, 4^, 5^) e secondaria frequentanti l'IC DARFO 1 con possibilità di accesso anche a studenti esterni. Doposcuola SPECIALISTICO per DSA frequentanti l'I.C. DARFO 1 con possibilità di accesso anche a studenti esterni.
Obiettivi, scopi e finalità	Sviluppare competenze compensative negli alunni, potenziare il senso di autoefficacia e di autovalutazione, osservare il singolo stile d'apprendimento per suggerire l'adeguato metodo di studio, ridurre l'ansia da prestazione e la frustrazione, sostenere la motivazione e l'autostima.
Luogo di svolgimento	Presso il plesso scolastico I.C. DARFO 1 e nei plessi

Periodo	succursali Da OTTOBRE 2020 a MAGGIO 2023
Giorni e orari di servizio previsti	Dal lunedì al venerdì dalle ore 14:30 alle ore 16:30 Dal lunedì al venerdì dalle 16:00 alle 18:00 (per gli iscritti al tempo scuola settimana corta). Possibilità di scelta dei giorni di frequenza. Doposcuola specialistico: 2/3 giorni a settimana da concordare dalle ore 14:30 alle ore 16:30
Operatori	Insegnanti specializzati ASSOLO Società Cooperativa ONLUS.
Risultati attesi	Ci si aspetta che con un periodo di lavoro mirato si possano portare i ragazzi coinvolti a soddisfare molte delle finalità proposte, con risultato un netto miglioramento delle prestazioni scolastiche.
Eventuali ulteriori osservazioni ritenute utili	Il lavoro che ASSOLO Società Cooperativa ONLUS. porta avanti da tempo e che sta dando buoni risultati è dovuto alla stretta collaborazione sia con le famiglie che con le istituzioni scolastiche. Si rimane comunque a disposizione per la collaborazione fattiva anche con i servizi sociali del comune e ad una verifica periodica dei risultati attesi e raggiunti.

## 1. **OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E REALIZZAZIONI**

Nell'attuazione del progetto doposcuola riteniamo prioritari i sotto elencati obiettivi, distinti in obiettivi generali e specifici.

### 1.1 **OBIETTIVI GENERALI**

- 1.1.a offrire alle famiglie e al bambino un supporto scolastico ed educativo;
- 1.1.b favorire l'apprendimento scolastico, la libera espressione e il gioco svolgendo attività collegate ai programmi scolastici, ma anche indipendenti da questi ultimi;
- 1.1.c contribuire allo sviluppo dell'autonomia organizzativa e di pensiero del minore;
- 1.1.d favorire l'integrazione e la socializzazione, anche multiculturale, tesa all'acquisizione della diversità delle persone e delle culture;
- 1.1.e stimolare l'aiuto fra i pari, il reciproco rispetto, la collaborazione, il dialogo, l'impegno e la responsabilità, favorendo la crescita di una cultura della solidarietà e della collaborazione nella società;
- 1.1.f valorizzare l'esperienza degli alunni, la loro visione del mondo, le loro idee sulla vita, in quanto patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale.

### 1.2 **OBIETTIVI SPECIFICI**

- 1.2.a assistere il bambino durante lo svolgimento dei compiti assegnati;
- 1.2.b consolidare i metodi di studio già acquisiti in ambito scolastico;
- 1.2.c migliorare progressivamente l'autonomia personale in ordine a capacità di organizzare il proprio tempo e quello dello studio;
- 1.2.d sviluppare l'acquisizione di una corretta metodologia di studio;
- 1.2.e rinforzare le capacità logico-analitiche e di letto-scrittura;
- 1.2.f responsabilizzare l'alunno alla partecipazione attiva della vita scolastica, con particolare riguardo a coloro che presentano difficoltà scolastiche;
- 1.2.g promuovere la capacità di socializzazione e la fiducia in sé stessi per una migliore integrazione nella comunità scolastica;
- 1.2.h favorire la scoperta progressiva delle proprie attitudini, migliorando il livello di autostima, le capacità decisionali e progettuali;
- 1.2.i incoraggiare la creatività e la propositività;
- 1.2.j sostenere l'autoriflessione;
- 1.2.k imparare a negoziare ed interiorizzare le regole e le forme di convivenza durante i momenti di studio, di gioco, e di attività;
- 1.2.l promuovere la cura e il rispetto degli ambienti e degli strumenti;
- 1.2.m costruire relazioni che siano di sostegno alla crescita, entrando in contatto con le famiglie,

con la scuola e con il territorio.

## 2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

### 2.1 informazioni generali

Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):

- Categoria a) Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare:**
  - caregiving a domicilio, anche di emergenza (non continuativo), non già sostenuto da altre misure regionali/nazionali;
  - accompagnamenti assistiti (es. visite mediche anziani e disabili, attività minori al di fuori dell'orario scolastico, pedibus e bicibus);
  - servizi alternativi/integrativi ai servizi per l'infanzia (ludoteche, centri di aggregazione...).
  -
- Categoria b) Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica:**
  - Prolungamenti orari dell'attività scolastica (es. pre e post scuola);
  - Centri estivi e attività integrative durante le sospensioni dell'attività scolastica (vacanze natalizie pasquali, elezioni ecc...);
  - Doposcuola.
- Categoria d) Servizi di consulenza:**
  - supporto allo sviluppo della contrattazione territoriale e aziendale di secondo livello e per usufruire del regime di defiscalizzazione;
  - supporto all'implementazione in azienda di piani di welfare, piani di flessibilità, misure flessibili di lavoro (in particolare smart working e telelavoro) e azioni che promuovano salute sul luogo di lavoro in raccordo con il Programma Regionale WHP non già sostenute con altre misure nazionali/regionali;
  - sviluppo di piattaforme aziendali e territoriali per l'accesso a servizi di conciliazione vita-lavoro.

### 2.2. Oggetto dell'intervento

*Con riferimento alle aree di intervento di cui all'Avviso, descrivere, attraverso l'analisi del contesto di riferimento, i bisogni a cui si intende dare risposta attraverso gli interventi previsti dal progetto; dimostrare la conoscenza di eventuali altri interventi già presenti nel territorio e descrivere la loro complementarietà rispetto alle aree di intervento del progetto proposto.*

#### **2.2.1 ANALISI DEL CONTESTO ED INTERVENTI PREVISTI**

Il progetto nasce per rispondere alle richieste delle famiglie del territorio e delle istituzioni (scuola, Comune, Associazioni, ecc).

Tra gli aspetti fondamentali rilevati riveste particolare importanza quello afferente all'area di **conciliazione scuola-famiglia** i cui tempi lavorativi e le sempre più specifiche competenze oggi richieste, non consentono a parecchie famiglie di occuparsi dell'importante fase di consolidamento di quanto appreso che avviene durante lo studio e l'espletamento dei compiti; questo è di fatto un importante aspetto sociale cui la scuola deve far fronte e considerare.

Nell'area territoriale in cui si intendono realizzare le azioni progettuali esistono diverse realtà, soprattutto del terzo settore (cooperative sociali, associazioni)

Sul sito dell'IC e nel PTOF dello stesso reperibile al seguente link

<http://www.icdarfo1.edu.it/Files/?Id=834193> sono ben evidenziate le caratteristiche del territorio.

I servizi integrativi post-scolastici vengono istituiti per offrire un sostegno alle esigenze degli alunni e

delle loro famiglie; il servizio di doposcuola si pone come intermediario tra il contesto scolastico e quello familiare svolgendo un importante lavoro di rete.

Il lavoro svolto da figure educative selezionate con i minori si attua nel profondo rispetto delle particolarità e dei dinamismi personali ed è per teso a creare situazioni educative ed esperienze che aiutino l'alunno a raggiungere l'autonomia, a potenziare le proprie capacità, ad ampliare la considerazione del sé, a migliorare le relazioni con se stesso, con gli altri, con l'ambiente in cui vive e con il contesto sociale.

Quest'ultimo aspetto sociale, che affonda le radici nelle teorie socio-costruttive, è fondamentale nello sviluppo, nella crescita e nell'acquisizione di conoscenza.

Nello specifico del servizio, si è pensato al doposcuola come ad un ambiente che offra una serie di strumenti ed opportunità affinché i fruitori possano impiegare il loro tempo libero conciliando lo svolgimento di attività di studio individuali o in piccoli gruppi, con attività ricreative, ludico-espressive ed educative.

Una delle priorità del doposcuola è anche quella di mantenere contatti frequenti con le famiglie e con gli insegnanti (se possibile in base alla loro collaborazione).

I compiti hanno un ruolo importante nel servizio di doposcuola poiché permettono al bambino di abituarsi alla regolarità dell'impegno scolastico e al dovere, ma lo scopo primario è quello di mantenere l'attenzione sul benessere complessivo dei ragazzi.

Ai genitori si offre la tranquillità di sapere che il proprio figlio si trova in un ambiente sano, educativo e allo stesso tempo accogliente e stimolante.

Eventuali altri interventi già presenti nel territorio sono realizzati da privati e comunque costituiscono un aspetto complementare rispetto alle aree di intervento del progetto proposto.

E' in attivo da anni sul territorio l'esperienza progettuale pomeridiana rivolta ad un limitato numero di alunni con bisogni speciali di fragilità anche economiche conosciute; il servizio è organizzato dal comune di Darfo B.T. con l'ausilio della Società cooperativa Sociale "Casa del Fanciullo" di Darfo B.T.

Sostegno a diverse realtà viene garantito anche attraverso gli Oratori insistenti nel medesimo territorio comunale.

**2.2. 2 | BISOGNI RILEVATI** sono essenzialmente i seguenti:

**2.2.2.a** accompagnamento scolastico, educativo e formativo per i figli di genitori lavoratori e non e per i ragazzi che vivono difficoltà eventuali di apprendimento nel loro percorso scolastico;

**2.2.2.b** riscoperta dei compiti come momento di crescita e di socializzazione equilibrata e serena.

**2.2.2.c** adeguata aggregazione e senso di appartenenza nel caso ad esempio di realtà di famiglie immigrate.

### **2.3 Descrizione delle attività e delle realizzazioni**

*Individuare e descrivere le diverse fasi e le attività previste, indicando il periodo di realizzazione previsto, le metodologie di intervento e le principali realizzazioni. Evidenziare le modalità di collaborazione e di raccordo con gli stakeholder e con i servizi del territorio.*

*Indicare se si prevede di richiedere ai destinatari delle attività una compartecipazione economica.*

#### **2.3. 1 FASI E PERIODO DI REALIZZAZIONE**

Presso il plesso scolastico I.C. DARFO 1 e nei plessi succursali  
Da OTTOBRE 2020 a MAGGIO 2023

Dal lunedì al venerdì dalle ore 14:30 alle ore 16:30

Dal lunedì al venerdì dalle 16:00 alle 18:00 (per gli iscritti al tempo scuola settimana corta).

Possibilità di scelta dei giorni di frequenza.

Doposcuola specialistico: 2/3 giorni a settimana da concordare dalle ore 14:30 alle ore 16:30

#### **2.3. 2 ATTIVITA', METODOLOGIE e REALIZZAZIONI**

Le attività che si intendono proporre sono strutturate in:

**2.3. 2.a** Accompagnamento e aiuto scolastico

**2.3. 2.b** Attività ludico-ricreative, educative, motorie

**2.3. 2.c** Cura degli ambienti e del materiale utilizzato

Fondamentale è che tali attività siano svolte in un clima sociale positivo che permetta ad ogni

alunno di esprimere se stesso, con le proprie potenzialità e nel rispetto della propria individualità. Le metodologie utilizzate nello svolgimento delle attività si caratterizzano per flessibilità e adattabilità alle risposte degli attori della relazione educativa, al contesto e alle situazioni varie. Queste metodologie fanno riferimento alle più recenti teorie psicopedagogiche e didattiche che guardano al bambino come costruttore attivo della sua autonomia cognitiva, emotiva ed affettiva.

Nel dettaglio:

#### 2.3.2.a ACCOMPAGNAMENTO E AIUTO SCOLASTICO

L'aiuto allo studio è l'attività tesa a sostenere e assistere nello svolgimento e l'elaborazione dei compiti assegnati a scuola, attraverso l'acquisizione di una corretta metodologia d'apprendimento, e lo sviluppo di capacità logico-analitiche attraverso il lavoro individuale e di gruppo.

Si ritiene utile in questo ambito, favorire la cooperazione fra gli alunni utilizzando metodologie dialogico e narrative e di apprendimento collaborativo come per esempio l'insegnamento reciproco con la collaborazione degli altri, sviluppando l'autonomia organizzativa e di pensiero. Sono privilegiate le relazioni orizzontali fondate sul lavoro e sulle situazioni concrete, anziché quelle verticali fondate sull'autorità della figura educativa, responsabilizzando e stimolando la partecipazione attiva con particolare riguardo a coloro che presentano difficoltà scolastiche.

#### 2.3.2.b ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE, EDUCATIVE, MOTORIE

I momenti dedicati alle attività ludico-ricreative, educative e motorie comprendono il gioco educativo e brevi istanti di gioco libero e sono pensati con una forte valenza pedagogica e come modalità di relazione che permette di liberare la creatività dei singoli e del gruppo, la socializzazione fra i pari e il rispetto per le regole previste dal gioco.

#### 2.3.2.c CURA DEGLI AMBIENTI

Si ritiene che coinvolgere gli alunni nell'attività di riordino e di cura degli ambienti sia un'occasione per trasmettere loro il valore della condivisione degli strumenti, degli ambienti di lavoro e di svago, aiutandoli ad organizzare il loro spazio e a rispettare se stessi e l'ambiente in cui vivono.

In tal senso si coinvolgono gli alunni nella sistemazione sia della sala mensa, che dei locali utilizzati, tenendo presente le loro possibilità in base all'età, con valore educativo e di socializzazione, oltre che ludico e divertente.

#### 2.3.3 Le FINALITA' individuate:

**2.3.3.a** Creare di uno spazio educativo e socio culturale all'interno del quale si offra alle famiglie e ai ragazzi un servizio di accompagnamento personale e collettivo;

**2.3.3.b** Garantire attenzione e cura in eventuali situazioni di disagio

**2.3.3.c** Stimolare la costruzione di una rete educativa tra famiglia, scuola, territorio, servizi.

**2.3.3.d** Offrire al territorio un valore aggiunto nella promozione e nella diffusione delle competenze educative individuali e di comunità.

A fronte dell'attivazione del doposcuola, l'Istituzione Scolastica in concerto con il Comune, attiva anche il servizio mensa con assistenza di personale docente.

#### 2.3.4 LA FIGURA EDUCATIVA

Nell'attuazione del progetto le figure educative sono considerate come attori che stimolano e favoriscono le relazioni attraverso l'osservazione e l'orientamento, il sostegno e il feedback.

Il compito della figura educativa è quello di creare situazioni ed esperienze che portino i fruitori a giungere in modo autonomo e al tempo stesso guidato, alla propria autonomia nel fare, nel saper fare ed nell'essere con sé e con gli altri.

Presupposto fondamentale a ciò è l'ascolto attivo all'interno del gruppo, dove il dialogo diventa lo strumento principale nella costruzione e nella negoziazione dei significati.

La figura educativa:

1. usa tecniche e metodologie adattandole al contesto, alla fascia d'età, agli strumenti e agli spazi a disposizione, ai bisogni;

2. programma, modifica, analizza le attività tenendo sempre presenti gli obiettivi e i bisogni cognitivi (conoscere, sperimentare, mettersi in gioco) e affettivi-emotivi (appartenenza, accoglienza, socializzazione, autonomia).

IL PERSONALE di ASSOLO Società Cooperativa ONLUS opera nel rispetto di tutte le norme previste per la sicurezza, ai sensi del Testo Unico della Sicurezza (DLgs 81).

Il personale opera tutelando la sicurezza degli iscritti, attivando misure e procedure di emergenza

Si assicura inoltre che il personale è in possesso della laurea o del diploma di scuola media superiore attinente alla materia.

Sarà nominato un Responsabile-Coordiatore, sempre reperibile durante le ore di espletamento del servizio, con il compito di:

- controllare l'andamento del servizio;
- coordinare le attività degli educatori;
- mantenere i contatti con le famiglie;
- garantire il corretto collegamento con gli insegnanti del mattino;
- collaborare con il responsabile del servizio presso il Comune.

La Cooperativa assicura:

- la presenza del personale nel luogo di lavoro e negli orari fissati;
- il monitoraggio del corretto svolgimento dell'attività
- il rispetto da parte del personale dell'obbligo di mantenere la privacy su tutto ciò di cui, per ragioni di servizio, possano venire a conoscenza in relazione ad atti, documenti, fatti o notizie riguardanti i minori;
- la qualità dei servizi e il loro migliore funzionamento, anche in caso di eventuali assenze dovute a ferie, malattie o altro;
- la sostituzione del personale che, a insindacabile giudizio del Comune, sia ritenuto non gradito o non idoneo; •

l'applicazione nei confronti dei propri lavoratori occupati del CCNL di categoria (contratto delle cooperative sociali). Il personale sarà in regola secondo tutte le disposizioni di legge.

### **2.3.5 INDICATORI PER LA VERIFICA DELLA SODDIFAZIONE DEGLI UTENTIE e LORO COINVOLGIMENTO**

La Cooperativa svolge il proprio servizio secondo le norme applicando tutti i relativi strumenti di programmazione, esecuzione e controllo delle attività svolte.

La modalità di rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari:

- questionario di soddisfazione alle famiglie;
- incontri durante l'anno con famiglie, i Servizi Sociali del Comune, tra educatrici e coordinatore di servizio (con verbali);
- contatto con le insegnanti interessate.

### **2.3.6 COMPARTECIPAZIONE ECONOMICA DEI DESTINATARI**

E' richiesta una compartecipazione economica dei destinatari per l'erogazione del servizio mensa, della fruizione delle attività di doposcuola compiti.

## **2.4 Destinatari**

Doposcuola per studenti scuola primaria e secondaria.

Doposcuola specialistico studenti DSA scuola primaria e secondaria.

Doposcuola -spazio compiti per studenti di scuola primaria (1^, 2^, 3^, 4^, 5^) e secondaria frequentanti l'IC DARFO 1 con possibilità di accesso anche a studenti esterni.

Doposcuola SPECIALISTICO per DSA frequentanti l'I.C. DARFO 1 con possibilità di accesso anche a studenti esterni.

## **2.5 Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner**

*Fornire una breve descrizione della struttura organizzativa e della distribuzione delle responsabilità di attuazione tra i partner*

**Istituto Comprensivo Darfo 1:** ente promotore, capofila del progetto

**ASSOLO Società Cooperativa ONLUS:** partner, ente erogatore del servizio

**Comune Darfo Boario Terme:** partner, ente supervisore dei bisogni

**A.Ge. IC Darfo 1- Associazione Genitori:** partner, ente collaboratore e di supporto logistico

**Cooperativa IRIS:** partner, ente appaltatore della mensa funzionale agli iscritti al progetto "doposcuola compiti insieme"

**Altri IC:** partner, enti fruitori

## **2.6 Disseminazione dei risultati di progetto**

*Indicare le attività previste di comunicazione e diffusione*

La disseminazione viene effettuata attraverso il sito dell'Istituto Comprensivo per il tramite della circolare interna, attraverso la pagina facebook dell'IC e dell'A.Ge, il sito di ASSOLO Società Cooperativa ONLUS, del Comune di Darfo B.T. e della Cooperativa "Iris".

## **2.7 Sostenibilità**

*Illustrare la sostenibilità del progetto, intesa come capacità degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione del progetto*

Il progetto così come strutturato ha indubbe possibilità di poter continuare autonomamente dal momento che si tratta di un'esperienza consolidata nel territorio. L'IC capofila si farà comunque garante nel tempo della rilevazione dei bisogni costante e tempestiva e dell'organizzazione di servizi a sostegno di essi.

## **2.8 Monitoraggio e Valutazione**

*Descrivere le modalità di monitoraggio e valutazione interna delle realizzazioni e dei risultati*

Sono previsti questionari di gradimento a fine di ogni semestre da parte di Assolo società cooperativa ONLUS.

### 2.9 Calendario delle attività

Indicare la durata delle attività previste (modificare la tabella in base alla durata della proposta progettuale)

	Semestre 1 OTTOBRE-MARZO Triennio 2020/2023					Semestre 2 APRILE-MAGGIO Triennio 2020/2023			Semestre 3			Semestre 4			Semestre 5			Semestre 6		
	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag												
Doposcuola compiti insieme	x	x	x	x	x	x	x	x												
Mensa (.....)	x	x	x	x	x	x	x	x												

**PARTE C**  
**PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO**

Voce di costo	Importo totale euro
A. Costi di personale interno ed esterno	<b>90.706,50</b>
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	7.456,50
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	<b>810,00</b>
C. Costo di acquisto di servizi	
D. Costi relativi ad erogazione voucher	
E. Spese generali di funzionamento e gestione	<b>3.600,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>95.116,50</b>
<b>di cui CONTRIBUTO RICHIESTO</b>	<b>€ 12.000,00</b>
<b>di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)</b>	<b>€ 83.116,50</b>

*Dettagliare la previsione sulla fonte e la tipologia del cofinanziamento*

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO euro	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA euro
<b>I.C. DARFO I</b>	75.116,50	0,00
<b>ASSOLO Società Cooperativa ONLUS</b>	0,00	8.000,00
<b>TOTALE</b>	75.116,50	8.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 83.116,50</b>	

CAPOFILA ALLEANZA	ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE	TITOLO PROGETTO
COMUNE DI TIRANO	ALLEANZA CITTÀ DI TIRANO	BABY HUB: un servizio di conciliazione per famiglie con bambini in età prima infanzia (0-6 anni)

## PARTE A

### PRESENTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO E DEL PARTENARIATO

#### 1. TITOLO DEL PROGETTO (PER ESTESO ED ACRONIMO)

BABY HUB: un servizio di conciliazione leggera per famiglie con bambini in età prima infanzia (0-6 anni)

#### NOME DELL'ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE

Città di Tirano

#### 2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto intende sperimentare un servizio di conciliazione leggera per la fascia della prima infanzia (0-6 anni); un servizio che possa integrare la filiera già presente dei servizi per la prima infanzia per la città di Tirano ma anche per tutto l'ambito territoriale. Si tratta di un servizio condotto da persone competenti in ambito cura ed educazione della prima infanzia e che risponde a bisogni c.d. di conciliazione leggera che riguardano: quelle famiglie che vivono situazioni di bisogno di conciliazione con particolare riferimento ad alcuni periodi (es. vacanze scolastiche), ad alcune fasce orarie a seconda della tipologia di lavoro svolto (es. secondo pomeriggio, giornata del sabato e serali), ad alcune modalità di lavoro (es. smart working) che comportano un'organizzazione differente degli orari di lavoro e quelle famiglie la cui rete informale di supporto stabile di cura dei bambini può essere in difficoltà (es. nonni in fatica, babysitter ammalate, bambini ammalati ecc.). Questo intervento non è sostitutivo dei servizi tradizionali di conciliazione-cura-educazione di cui il territorio è provvisto, come ad esempio nidi, scuole dell'infanzia, rete dei nonni, rete di assistenti famigliari ma è integrativo, differenziato, flessibile e di supporto a queste reti con le quali si coordina. Il servizio sarà quindi operativo secondo tre modalità: la prima quella di un servizio educativo e di cura temporaneo presso uno spazio conosciuto della città di Tirano (local hub) che attraverso la presenza di un operatore con competenze in ambito educativo garantirà la possibilità ai bambini di partecipare ad attività di gioco, laboratorio, lettura in periodi, giorni e orari (di seguito meglio descritti) in cui i servizi tradizionali sono chiusi, la seconda modalità quella di un servizio educativo e di cura "a chiamata" per le situazioni di conciliazione c.d. improvvisa e che vede quindi l'apertura dello spazio (di cui sopra) anche in altri giorni e orari per soddisfare queste chiamate o in alternativa interventi presso il domicilio delle famiglie. Questo tipo di servizio sarà arricchito inoltre dalla terza modalità, ossia dalla possibilità di attivare degli interventi di intrattenimento online tramite video chiamata e piattaforma per genitori che lavorano in modalità smart working.

### 3. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Il partenariato è composto dal Comune di Tirano, capofila del progetto, che all'interno di un processo di progettazione condivisa con un soggetto del privato sociale (cooperativa Forme – partner) ha costituito il partenariato utile alla progettazione e realizzazione del servizio in oggetto. Considerato l'attuale momento legato all'emergenza covid19, che comporta inevitabili difficoltà per il Comune di Tirano nel dare avvio ad un avviso rivolto a terzi per la candidatura a partner del progetto, soprattutto in ordine agli incontri per la fase di coprogettazione, la scelta è stata quella di attingere il partner dalla rete locale di conciliazione già esistente avente capofila l'Ufficio di Piano di Tirano. Il partner scelto ha avuto modo di rilevare le necessità di conciliazione per l'esperienza maturata come capofila del progetto sociale Sbrighes! e pertanto è ritenuto partner valido per le finalità del presente progetto.

Il Comune di Tirano è da sempre impegnato nella promozione delle politiche familiari e comprende tra i suoi obiettivi strategici lo sviluppo di iniziative di conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Questo progetto si innesta quindi all'interno di un programma di politiche pubbliche complessivo e orientato a favore delle famiglie con l'intento di sostenere i genitori nel loro compito educativo e di predisporre luoghi e servizi che permettano ai genitori di conciliare i tempi di lavoro con i tempi familiari. Il Comune di Tirano ha negli ultimi anni promosso diverse iniziative a sostegno delle famiglie e della prima infanzia tra cui contributi a supporto delle sezioni primavera, l'ampliamento dell'offerta dei servizi alle famiglie con la possibilità del tempo lungo nella scuola primaria, l'attivazione di centri estivi nei mesi di luglio e agosto, un programma di proposte ricreativo-educative rivolte ai bambini promosse dalla biblioteca comunale e dal museo, una rassegna di teatro per famiglie e da ultimo l'erogazione di un bonus bebè per i nuovi nati. Dal 2017 il Comune è partner del progetto Sbrighes! cofinanziato da Fondazione Cariplo e con capofila la cooperativa Forme nell'ambito del quale si sono sperimentate diverse azioni di welfare di comunità innovative. In particolare è stata sperimentata un'attività di socializzazione rivolta alle famiglie con bambini che ha permesso di intercettare una serie di richieste e bisogni a cui si intende rispondere: di qui la volontà di costruire un progetto più ampio e strutturato rispetto ai problemi di conciliazione per mettere a frutto anche le buone pratiche sviluppate dal progetto Sbrighes! ormai in fase di chiusura e venire incontro alle famiglie del territorio rispetto ai problemi di conciliazione.

La cooperativa Forme opera da più di vent'anni nell'ambito della progettazione e gestione di servizi educativi anche per l'infanzia. Ha esperienza diretta nella gestione di micro-nidi, scuole dell'infanzia, sezione primavera, ludoteche, centri estivi ecc. avendo al proprio interno personale esperto sia nella cura ed educazione diretta dei bambini che nella progettazione e nel coordinamento degli interventi. La cooperativa, già capofila del progetto Sbrighes!, ormai al termine, ha sperimentato diverse coprogettazioni con gruppi di famiglie per rispondere ai bisogni di conciliazione e di crescita dei bambini del territorio di Tirano.

Sempre nell'ambito territoriale di Tirano è gestore della sezione primavera dalla scuola dell'infanzia statale e gestore dell'attività del centro estivo di Tirano realizzato in collaborazione con il Comune di Tirano, Villa di Tirano e l'associazione Moblarte.

#### Capofila dell'alleanza locale e contatti del referente di progetto

**Comune di Tirano**  
**Referente: Cioccarelli Graziella**  
**0342708309**  
**[g.cioccarelli@comune.tirano.so.it](mailto:g.cioccarelli@comune.tirano.so.it)**

## Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA (ente pubblico; ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona; istruzioni scolastiche, formative e università; associazioni sindacali; associazioni datoriali; privato no profit; privato profit - grande impresa; privato profit - piccola impresa; privato profit - media impresa; privato profit - micro impresa)
Forme cooperativa sociale	Privato no profit

## PARTE B PROPOSTA PROGETTUALE

### 1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

#### Obiettivi:

- Integrare e completare la filiera dei servizi per la prima infanzia;
- Introdurre nel sistema di welfare interventi di conciliazione leggera e rendere il sistema più flessibile;
- Supportare i bisogni dei genitori che lavorano in giorni e orari particolari non coperti dal sistema tradizionale;
- Supportare l'intero sistema di conciliazione delle famiglie (anche la parte relativa alle reti informali dei nonni e dei famigliari) in situazioni di improvvisa emergenza;
- Supportare i bisogni dei genitori che lavorano in modalità smart working.

#### Risultati attesi:

- Realizzazione di un nuovo servizio di conciliazione all'interno di uno spazio già presente nella città di Tirano;
- Attivazione di un servizio con orari di apertura definiti a seconda dei giorni e orari scoperti dal sistema tradizionale dei servizi;
- Attivazione di un servizio a chiamata per affrontare bisogni di conciliazione improvvisi a supporto della rete informale;
- Sperimentazione di un intervento di conciliazione innovativo a favore dei genitori che lavorano in smart working;
- Favorire la conciliazione per circa 50 famiglie.

#### Principali realizzazioni:

- un servizio educativo e di cura integrativo all'attuale sistema dei servizi per bambini dai 2 ai 6 anni (dalle 16 alle 19, il sabato, nelle vacanze scolastiche, nel mese di agosto);
- un servizio educativo e di cura a supporto della rete informale di conciliazione delle famiglie (nonni e assistenti famigliari) per bambini da 0 a 6 anni (a chiamata nei momenti di difficoltà delle famiglie);
- un servizio di intrattenimento per genitori che lavorano in modalità smart working, anche con modalità online.

## 2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

### 2.1 informazioni generali

Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):

- Categoria a) Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare:**
  - caregiving a domicilio, anche di emergenza (non continuativo), non già sostenuto da altre misure regionali/nazionali;
  - accompagnamenti assistiti (es. visite mediche anziani e disabili, attività minori al di fuori dell'orario scolastico, pedibus e bicibus);
  - servizi alternativi/integrativi ai servizi per l'infanzia (ludoteche, centri di aggregazione...).**

### 2.2. Oggetto dell'intervento

*Max. 2 pagine*

Il progetto si realizza all'interno dell'ambito territoriale di Tirano e in particolare nella città di Tirano che conta circa 9.000 abitanti di cui 330 bambini in età 2-6 anni. La città di Tirano è dotata di una filiera di interventi formali e informali per la conciliazione e la cura dei bambini della prima infanzia e nello specifico è presente: un asilo nido gestito dalla Fondazione Giardino d'Infanzia con 29 posti, un micronido privato "la Zia" con 10 posti, due sezioni primavera per i bambini di 2-3 anni di cui 1 presso la scuola dell'infanzia Quadrifoglio e 1 presso la scuola paritaria Giardino d'Infanzia (per un totale di 30 posti), le scuole dell'infanzia statale Quadrifoglio e paritaria privata Giardino d'Infanzia. I servizi sono inoltre integrati dalla rete informale dei nonni ancora molto presente nella cura dei bambini, nonché quella delle assistenti famigliari (babysitter).

Il Comune di Tirano ha inoltre promosso una politica pubblica per la famiglia introducendo il bonus bebè che consiste nel riconoscimento di un contributo economico di 500 euro a tutte le famiglie interessate dalla nascita di un bimbo, in buona spesa, da spendere sul territorio di Tirano presso gli esercizi commerciali aderenti all'iniziativa.

Nell'ambito territoriale e anche nella città di Tirano negli ultimi anni è intervenuto il progetto Sbrighes! che ha realizzato microprogetti con gruppi informali di famiglie rispondendo ai bisogni di conciliazione delle stesse mettendo in evidenza al sistema dei servizi la necessità di introdurre in modo stabile dei servizi integrativi di supporto alla conciliazione per i genitori che lavorano, in particolare nella fascia dei bambini più piccoli.

Dall'analisi emerge dunque la presenza e la solidità del sistema tradizionale della conciliazione per la prima infanzia fatta di servizi educativi, sistema scolastico e aiuti informali famigliari e professionali ma questo fa anche emergere l'assenza di un sistema innovativo nella risposta ai bisogni di conciliazione che escono da quelli prevalenti e che sono appunto riconducibili a: periodi di chiusura dei servizi spesso poco compatibili con le esigenze dei genitori che lavorano anche in settori con orari e giorni di apertura differenti da quelli del sistema scolastico, criticità imprevedute delle reti di aiuto che possono mettere in difficoltà le famiglie e i bisogni di conciliazione legati alla nuova tipologia di lavoro da casa (smart working) messi ancora più in evidenza dall'emergenza in corso.

## 2.3 Descrizione delle attività e delle realizzazioni

Il progetto sarà realizzato attraverso 3 fasi principali:

### **1. fase – PROGETTAZIONE ESECUTIVA E PROMOZIONE:**

si tratta della fase in cui il presente progetto prevede il passaggio dalla descrizione delle attività alla creazione delle condizioni per l'attivazione dei servizi e in particolare in questa fase si prevederà a: allestire gli spazi individuati all'interno del local hub di Tirano da adibire a questo servizio, individuare le figure educative che realizzeranno il progetto, pianificare una proposta specifica con giorni, orari e attività, realizzare un prodotto comunicativo e la raccolta delle prime iscrizioni.

Questa fase sarà realizzata in modo congiunto dai partner e sarà realizzata nel periodo luglio-agosto 2020.

### **2. fase – AVVIO SERVIZIO E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':**

si tratta della fase in cui il servizio qui progettato nelle sue differenti modalità avvia concretamente la propria attività accogliendo le richieste delle famiglie che presentano bisogni di conciliazione.

Questa fase prevede dunque:

- l'apertura del servizio educativo con un calendario definito al quale le famiglie possono aderire;
- l'apertura di un canale online e telefonico per richiedere un intervento in caso di difficoltà all'interno della rete informale (nonni e babysitter);
- l'apertura di un intervento educativo di supporto online attraverso una piattaforma per genitori che lavorano in modalità smart working.

Questa fase prevede l'attività educativa diretta da parte di un'equipe di personale formato in ambito educativo.

Questa fase è per lo più realizzata da partner del privato sociale, previa condivisione nella fase 1, che mette a disposizione le proprie competenze e i dispositivi necessari.

Questa fase sarà realizzata dal partner Forme nel periodo settembre 2020 – agosto 2021.

### **3. fase – VERIFICA E RIPROGETTAZIONE:**

si tratta della fase in cui viene verificata la qualità del servizio erogato raccogliendo sia i dati numerici relativi alla partecipazione al servizio, che il grado di soddisfazione delle famiglie e gli ulteriori bisogni emersi ancora scoperti. I dati raccolti saranno oggetto di confronto all'interno del partenariato con frequenza quadrimestrale, così da attuare, eventuali azioni correttive e di riprogettazione mirata degli interventi.

Questa fase sarà realizzata in modo congiunto dai partner e verrà svolta nel periodo di durata del progetto con cadenza quadrimestrale.

Le attività che il progetto prevede sono:

### **Attività 1 CABINA DI REGIA "BABY HUB work in progress"**

Questa attività prevede la costituzione di una cabina di regia composta dall'ente capofila e dall'ente partner per la definizione degli indirizzi, la pianificazione del programma di intervento, la condivisione degli esiti, l'attività di monitoraggio e valutazione e l'eventuale riprogettazione correttiva delle attività che seguono.

Alla cabina di regia partecipano componenti politici e tecnici del partenariato e si prevede, dopo una prima fase iniziale più intensa, un lavoro periodico con una frequenza quadrimestrale.

In questa attività vengono definiti oltre agli indirizzi anche i documenti di funzionamento del servizio, il calendario e la programmazione, nonché visionati e approvati i prodotti comunicativi che vengono poi diffusi alla popolazione.

La cabina di regia è supportata da un'equipe di operatori che svolge in questa attività la programmazione e la promozione degli interventi da realizzare, come specificato nelle attività a seguire.

### **Attività 2 APRE BABY HUB: un servizio sperimentale e integrativo per la prima infanzia**

Questa attività prevede la sperimentazione e l'attivazione di un servizio educativo e di cura per la prima infanzia presso lo spazio del local hub di Tirano in grado di rispondere a esigenze di conciliazione leggera che il sistema tradizionale non è in grado di accogliere.

Questo servizio prevede uno spazio dedicato e attrezzato per bambini della prima infanzia e la presenza di personale con competenze in ambito educativo che propone un programma di attività ludico-ricreative (laboratori, letture, giochi ecc.) adeguato all'età dei bambini e garantirà la sua apertura: negli orari pomeridiani dalle 16 alle 19 (2 pomeriggi alla settimana circa), nella giornata del sabato (2 al mese) con fasce orarie non continuative (9-13 / 16-19), nei giorni di vacanza da scuola (vacanze di Natale, carnevale, Pasqua), nel mese di agosto al mattino (nelle settimane in cui sono assenti altre proposte estive per la stessa fascia d'età).

### **Attività 3 SOS BABY HUB: un servizio a chiamata per supportare le difficoltà della rete informale di aiuto**

Questa attività è in continuità con l'attività 2 rispetto alla quale si richiamano spazio, metodo, equipe di lavoro, ecc. L'elemento distintivo è che questo servizio "a chiamata" si concretizza in aperture aggiuntive dello spazio (in giorni e orari differenti da quelli in cui è già aperto) che vengono definite sulla base di situazioni di emergenza/difficoltà che i genitori che lavorano si trovano ad affrontare per un'improvvisa e temporanea fragilità emersa dalla c.d. rete informale di supporto, quella dei nonni o quella della babysitter (es. stanchezza dei nonni, malattia temporanea, licenziamento improvviso ecc.).

Nel caso in cui la difficoltà della famiglia sia data da uno stato malattia del bambino rispetto alla quale né i genitori, né la rete informale può supportare, il servizio potrà essere erogato direttamente presso la casa della famiglia.

In questa attività la famiglia contatta il servizio, segnala la sua esigenza e gli operatori programmano in modo flessibile apertura e attività aggiuntiva per rispondere a questa emergenza. Le famiglie che fanno richiesta di questo servizio hanno una c.d. "borsa delle ore" quantificata in 15 ore massimo a famiglia di cui possono beneficiare all'interno del servizio.

Sarà possibile per la famiglia richiedere ore di servizio aggiuntivo a pagamento.

Il servizio organizza la risposta in 24-48 ore dalla richiesta della famiglia.

E' possibile che in caso di più esigenze contemporanee l'intervento sia rivolto anche a un gruppo di bambini e non solo al singolo bambino.

### **Attività 4 SMART BABY HUB: un servizio innovativo per i genitori che lavorano in smart working**

Questa attività, anch'essa in continuità con le altre, introduce una piccola sperimentazione rispetto alla possibilità di attivare un servizio di intrattenimento ludico-educativo rivolto ai bambini per genitori che lavorano in smart working. Le modalità di conciliazione proposte per questo target di genitori lavoratori sono due:

1. agganciata all'attività 2 per cui negli orari di apertura del servizio per favorire la conciliazione in momenti in cui il sistema tradizionale non è attivo sarà possibile nello stesso luogo in cui i bambini beneficiano delle attività del servizio che i genitori attivino in uno spazio adiacente una

postazione di coworking;

2. ulteriormente integrativa è invece la possibilità di sperimentare un servizio educativo online che possa intrattenere il bambino nel momento in cui il genitore lavora da casa. Il servizio attivato tramite piattaforma online e tramite un sistema di video chiamata è costruito tenendo conto dell'età del bambino e del tempo che questo può rimanere esposto al video senza che sia dannoso, in questo senso le attività proposte dagli educatori prevedono un'interazione limitata con il video necessaria a seguire l'operatore, ma non allo svolgimento delle attività che vedono l'attivazione di competenze pratiche, manuali e di movimento del bambino. Il servizio è realizzabile solo se il genitore è in prossimità del bambino e se raggiungibile nell'immediato con un altro dispositivo in modo che lo stesso possa essere attivato dall'operatore in caso di difficoltà del bambino ad aderire alla proposta.

Per l'attivazione della modalità 1 si propone l'iter dell'attività 2 con l'aggiunta dell'indicazione della fruizione della postazione di coworking mentre per l'attivazione della modalità 2 si propone l'attivazione tramite piattaforma online.

#### **Attività 5 COMUNICARE BABY HUB**

Questa attività è connessa all'attività svolta dalla cabina di regia e consiste nel predisporre una strategia comunicativa e i prodotti comunicativi adeguati per la promozione del servizio presso la popolazione e in particolare le giovani famiglie con bambini in età da prima infanzia in cui i genitori lavorano entrambi e/o uno dei due, prevalentemente la madre, è in cerca di occupazione.

E' importante definire una strategia mirata di raggiungimento del target e di diffusione dell'informazione sul servizio al fine di favorirne il più ampio accesso.

**Relativamente alle attività si aggiungono due note trasversali:**

#### **1. il metodo educativo proposto:**

il metodo educativo proposto muove dall'idea che ogni bambino è portatore di diritti e potenzialità e cresce nella relazione con gli altri. I bambini già piccolissimi sperimentano molti modi di entrare in relazione, in un ambiente che li vuole liberi e protagonisti. Tutto viene appreso giocando: i bambini infatti hanno un bagaglio creativo innato che permette loro di pensare "tenendo tutto interconnesso", dai numeri alla corporeità alla fantasia. La pittura, il movimento, la canzone, la luce, il colore e molti altri ancora sono canali di espressione dei bambini e strumenti che permettono loro di imparare. Crediamo in un servizio che non è solo cura primaria, ma anche educazione e apprendimento, non nozionistico ma sperimentale: i bambini esplorano, provano, scoprono. Questa molteplicità di linguaggi per i bambini è una dote naturale, una potenzialità che emerge se si trovano nel luogo adatto in cui sono liberi di esprimersi e creare.

L'educatore, offre alcuni stimoli, ma lascia i bambini liberi di fare da soli e di esprimersi liberamente.

#### **2. la compartecipazione a carico delle famiglie**

si prevede che l'accesso ai servizi comprenda una compartecipazione a carico delle famiglie che verrà dettagliata di seguito. Si ipotizza una compartecipazione ridotta quantificabile mediamente in circa il 30% del costo totale del servizio. La cabina di regia si occuperà di definire questa quota e anche i criteri di accesso.

## **2.4 Destinatari**

I destinatari sono famiglie con bambini in età 0-6 anni i cui genitori lavorano entrambi ma anche famiglie

in cui uno dei due genitori, in particolare la madre (spesso fuoriuscita dal mercato del lavoro a causa della maternità) sia in cerca di occupazione e in particolare sia nella condizione di accettare un'offerta di lavoro, previa organizzazione tempi di cura e tempi di lavoro.

I criteri di individuati per la precedenza sono:

- nuclei monogenitoriali;
- genitori-lavoratori che hanno contratti flessibili, part time, precari;

Viste le risorse limitate si terrà conto anche della data di richiesta di attivazione del servizio da parte delle famiglie.

## **2.5 Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner**

*Fornire una breve descrizione della struttura organizzativa e della distribuzione delle responsabilità di attuazione tra i partner*

La struttura organizzativa del progetto prevede

- un responsabile di progetto afferente all'ente capofila (Comune di Tirano) che coordina il progetto secondo lo schema qui presentato ed è interlocutore per l'Ats;
- una cabina di regia di progetto composta da entrambi i partner pubblico e privato sociale con la presenza di componenti sia tecnici (funzionari e coordinatori) che politici (assessori, consiglieri delegati e presidente) la quale definisce gli indirizzi di progetto, ne approva il piano operativo e ne monitora l'andamento;
- un coordinatore di progetto afferente all'ente del privato sociale (cooperativa Forme) che coordina il piano operativo del progetto secondo quanto concordato in cabina di regia e coordina l'equipe educativa degli operatori oltre ad essere il riferimento principale per le famiglie;
- un'equipe educativa impegnata nella programmazione e nella realizzazione diretta delle attività a favore delle famiglie;
- un referente della rendicontazione amministrativa afferente all'ente capofila che raccoglie i dati utili alla rendicontazione del progetto per entrambi i partner;
- due operatori della comunicazione, uno per partner, che in sinergia definiscono la strategia comunicativa e i prodotti comunicativi del progetto.

## **2.6 Disseminazione dei risultati di progetto**

*Indicare le attività previste di comunicazione e diffusione*

Come già detto l'attività di comunicazione prevista sarà particolarmente centrata sulla promozione del nuovo servizio, con l'intento di raggiungere e informare tutte le famiglie potenzialmente beneficiarie.

La strategia di comunicazione prevede innanzitutto la definizione di un naming del progetto con i suoi relativi colori di riferimento e quindi si procederà alla definizione di specifici prodotti comunicativi (volantino cartaceo, manifesto, card per post e wa, card per sito ecc.).

Si intende utilizzare un mix di strumenti di comunicazione sia off line che online.

Sul fronte off line si prevede: una conferenza stampa iniziale, la diffusione cartacea di manifesti e volantini; sul fronte online si prevede: la pubblicazione sui social già attivi dei due partner delle news e sui rispettivi siti e newsletter. La comunicazione sarà mirata in particolare al target di progetto, anche sponsorizzando dei post sui social per favorirne il raggiungimento.

Dopo la fase di lancio si intende comunque mantenere attiva la comunicazione sul progetto e pertanto si prevede una pubblicazione social di materiali afferenti allo stesso (foto, storie ecc..) con frequenza mensile.

Inoltre, rilevati alcuni risultati, sarà cura del partenariato organizzare un momento conclusivo sia per gli operatori del settore che per gli operatori dell'informazione relativamente a quanto emerso e alle risposte che il progetto ha potuto dare restituendo i dati quantitativi ma anche qualitativi dell'attività realizzata.

## 2.7 Sostenibilità

Il progetto sperimentale intende costituire un osservatorio privilegiato sui bisogni di conciliazione delle famiglie per capire se, anche in prospettiva, si rendono necessari interventi di investimento su servizi sperimentati con questo progetto sia da parte delle politiche pubbliche che da parte delle risorse dei cittadini privati.

La sostenibilità futura di servizi come questo è prevista attraverso un mix di risorse che vedono un impegno economico da parte dell'ente pubblico per garantire un'infrastruttura sociale e fisica che possa sostenere i c.d. costi fissi di un servizio di questo tipo, un impegno economico da parte dei lavoratori che possono sostenere una parte dei costi sulla base specifica delle loro richieste, con attenzione ai lavoratori con reddito più basso che possono aver bisogno di ulteriore supporto nonché un impegno da parte del mondo aziendale, che essendo nel nostro territorio costituito per lo più da piccole aziende può ricorrere alla loro messa in rete attraverso la quale può sostenere con minore risorse un unico servizio territoriale che può diventare "aziendale" per i loro lavoratori, seppur erogato all'esterno dell'azienda.

La sostenibilità futura potrebbe quindi basarsi su un 50% di risorse dell'ente pubblico, un 30% di risorse derivante dall'impegno del mondo aziendale e un 20% a carico dei lavoratori non in difficoltà economica.

## 2.8 Monitoraggio e Valutazione

Il monitoraggio e la valutazione del servizio sarà presidiata in particolare dalla cabina di regia attraverso strumenti di rilevazione ad hoc e gruppi di lavoro dedicati.

Nello specifico si prevede:

- la predisposizione di una scheda di rilevazione da compilare a cadenza quadrimestrale relativamente a dati quantitativi, analisi dei bisogni, tipologie di famiglie, elementi critici e fattori di successo. La scheda viene compilata dal coordinatore del servizio sulla base del lavoro fatto con l'equipe educativa e poi discussa all'interno del gruppo monitoraggio e valutazione;
- la compilazione di questa scheda consentirà in conclusione un sintetico documento di valutazione del progetto;
- la realizzazione di tre incontri di approfondimento circa le pratiche sperimentate rispetto alle tre tipologie di servizio educativo. Gli incontri prenderanno spunto dal racconto guidato da parte del coordinatore della descrizione della pratica in corso e successivamente il gruppo composto da operatori, amministratori, funzionari ecc. sarà chiamato a dare un proprio contributo per analizzare e migliorare la pratica in corso.

La valutazione è altresì arricchita dalla rilevazione del grado di soddisfazione delle famiglie che beneficiano del progetto.

## 2.9 Calendario delle attività

	Semestre 1				Semestre 2				Semestre 3				Semestre 4				Semestre 5				Semestre 6					
Attività 1	X	X	X		X			X				X			X											
Attività 2			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X														
Attività 3			X	X	X	X	X	X	X	X	X															
Attività 4			X	X	X	X	X	X	X																	
Attività 5		X			X				X			X		X												

**PARTE C**  
**PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO**

Voce di costo	Importo totale euro
A. Costi di personale interno ed esterno	18.316,00
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	2.818,00
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	
C. Costo di acquisto di servizi	
D. Costi relativi ad erogazione voucher	
E. Spese generali di funzionamento e gestione Utenze sede, assicurazione e materiali	3.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>21.316,00</b>
<b>di cui CONTRIBUTO RICHIESTO</b>	<b>11.998,00</b>
<b>di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)</b>	<b>9.318,00</b>

*Dettagliare la previsione sulla fonte e la tipologia del cofinanziamento*

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO euro	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA euro
<b>Comune di Tirano</b>	3.500,00*	2.618,00
<b>Cooperativa Forme</b>	3.000,00	200,00
<b>TOTALE</b>	<b>6.500,00</b>	<b>2.818,00</b>

\*Questa quota corrisponde alla compartecipazione prevista da parte delle famiglie che fruiscono delle azioni.

CAPOFILA ALLEANZA	ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE	TITOLO PROGETTO
COMUNE DI NIARDO	ALLEANZA PROGETTO POST SCUOLA	PROLUNGAMENTO ORARIO POST SCUOLA

## PARTE A

### PRESENTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO E DEL PARTENARIATO

#### 1. TITOLO DEL PROGETTO (PER ESTESO ED ACRONIMO):

PROLUNGAMENTO ORARIO POST SCUOLA

#### NOME DELL'ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE

ALLEANZA PROGETTO POST SCUOLA

#### 2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

CUSTODIA E SORVEGLIANZA DI NR 5 ALUNNI DELLA SCUOLA MATERNA DALLE ORE 16 ALLE 18 IN SUPPORTO AGLI ORARI DI LAVORO DEI GENITORI

#### 3. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

IL COMUNE DI NIARDO ACCOGLIENDO LE RICHIESTE DI ALCUNE FAMIGLIE RESIDENTI NEL COMUNE HA INDIVIDUATO NELLA COOPERATIVA GIA' OPERANTE ALL'INTERNO DEL PLESSO SCOLASTICO LA QUALE DISPONE DEGLI ACCREDITAMENTI E LA PROFESSIONALITA' NECESSARIA PER ISTITUIRE IL SERVIZIO DI POST SCUOLA.  
SI SPECIFICA CHE TALE SERVIZIO NON IMPLICA INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE MA UTILIZZA GLI SPAZI E I SERVIZI PRESENTI NELLA SCUOLA MATERNA.

#### Capofila dell'alleanza locale e contatti del referente di progetto

IL CAPOFILA E' IL COMUNE DI NIARDO RAPPRESENTATO  
DALL'ASSESSORE ROBERTA CALZONI E DAL CONSIGLIERE ERBA EVELIN  
Ente: Telefono 0364/330123

#### Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA
	(ente pubblico; ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona; istruzioni scolastiche, formative e università; associazioni sindacali; associazioni datoriali; privato no profit; privato profit - grande impresa; privato profit - piccola impresa; privato profit - media impresa; privato profit - micro impresa)
ASSOCIAZIONE GLI SCRICCIOLI	IMPRESA PRIVATA
COMUNE DI NIARDO	ENTE PUBBLICO

## **PARTE B PROPOSTA PROGETTUALE**

### **1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**

- **NESSUNA MODIFICA DELL'EDIFICIO DELLA SCUOLA MATERNA**
- **DEL PERSONALE CHE E' GIA' PRESENTE PER L'ASILO NIDO FINO ALLE ORE 18.00 GESTIRA' IN LOCALE SEPARATO I BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA**
- **OFFRIRE UN SERVIZIO DI CONCILIAZIONE TRA SERVIZIO PUBBLICO E FAMIGLIE CHE LAVORANO ATTRAVERSO UN PROLUNGAMENTO DELL'ORARIO DI CUSTODIA DEI FIGLI**
- **GARANTIRE UN SUPPORTO CERTO ALLE FAMIGLIE PER ORARI DI LAVORO FRAMMENTATI IN BASE ALLE NECESSITA' AZIENDALI DOVE SONO IMPIEGATI**

### **2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO**

#### **2.1 informazioni generali**

Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):

- Categoria b) Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica:**

- Prolungamenti orari dell'attività scolastica (es. pre e post scuola);
- Centri estivi e attività integrative durante le sospensioni dell'attività scolastica (vacanze natalizie pasquali, elezioni ecc...);
- Doposcuola.

#### **2.2. Oggetto dell'intervento**

**IL PROGETTO RISPONDE A UNA NECESSITA' DELLE FAMIGLIE RESIDENTI NEL COMUNE DI NIARDO E NON VI SONO PRESENTI ALTRI SERVIZI SIMILARI**

#### **2.3 Descrizione delle attività e delle realizzazioni**

**L'ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA DEI BAMBINI NEL POST SCUOLA NECESSITA DI UNA COMPARTECIPAZIONE ECONOMICA DA PARTE DELLE FAMIGLIE CHE USUFRUISCONO DEL SERVIZIO E CHE COMPREDE IL COSTO DEL PERSONALE.**

#### **2.4 Destinatari**

**I DESTINATARI DEL SERVIZIO DI POST SCUOLA SARANNO PER GRADUATORIA:**

- **I RESIDENTI DEL COMUNE DI NIARDO**
  - **I NON RESIDENTI NEL COMUNE DI NIARDO**
- LE RICHIESTE PERVENTUTE VERBALMENTE NEL CORSO DEL CORRENTE ANNO SCOLASTICO E' STATO DI 5 BAMBINI.**

## **2.5 Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner**

**IL COMUNE DI NIARDO SORVEGLIERA' PUNTUALMENTE LE ATTIVITA' DI POST SCUOLA , RACCOGLIENDO LE ISCRIZIONI E LAMENDELE DA PARTE DEI GENITORI, EFETTUERA' A CADENZA UN'INTERVISTA SUL SODDISFACIMENTO DEL SERVIZIO OFFERTO E MIGLIORAMENTI DA APPORTARE.**

## **2.6 Disseminazione dei risultati di progetto**

**IL PROGETTO VERRA' PRESENTATO IN FASE DI PRE ISCRIZIONE A TUTTE LE FAMIGLIE DI BAMBINI RESIDENTI NEL COMUNE DI NIARDO IN ETA' DA FREQUENTARE LA SCUOLA MATERNA. LA PRESENZATAZIONE AVVERRA' ANCHE ATTRAVERSO I CANALI INTERATTIVI GIA' A DISPOSIZIONE TIPO MESSAGGI WHATSAPP E TABELLONI ELETTRONICI**

## **2.7 Sostenibilità**

**SI NECESSITA' DI UN SUPPORTO ECONOMICO ALLA PARTENZA PER SOSTENERE L'AVVIO DEL PROGETTO PER I COSTI DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE, UNA VOLTA AVVIATO IL PROGETTO SI AUTO SOSTERRA' CON LE RETTE DELLE FAMIGLIE E UN CONTRIBUTO DA PARTE DEL COMUNE PER LE PULIZIA DEI LOCALI, UTILIZZO DEL RISCALDAMENTO E CORRENTE ELETTRICA PER L'ILLUMINAZIONE.**

## **2.8 Monitoraggio e Valutazione**

**IL COMUNE ATTUERA' DELLE INTERVISTE SIA DIRETTE CHE IN FORMA ANONIMA A CADENZA MENSILE O SE NECESSARIO IMMEDIATAMENTE IN CASO DI LAMENDELE PER MONITORARE L'INDICE DI SODDISFACIMENTO DEL SERVIZIO OFFERTO**

## 2.9 Calendario delle attività

Indicare la durata delle attività previste (modificare la tabella in base alla durata della proposta progettuale)

	Semestre 1			Semestre 2			Semestre 3			Semestre 4			Semestre 5			Semestre 6								
POST SCUOLA	G	F	M A M G				S	O	N	D	G	F	M	A	M	G				S	O	N	D	

L'ATTIVITA' DEL POST SCUOLA E' LEGATO AL CALENDARIO SCOLASTICO DELLA SCUOLA MATERNA ESCLUSI I MESI DI LUGLIO E AGOSTO DELLE VACANZE ESTIVE.

**PARTE C**  
**PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO**

Voce di costo	Importo totale euro
A. Costi di personale interno ed esterno	19.750,00 €
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	1.000,00 €
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	-----
C. Costo di acquisto di servizi	0,00 €
D. Costi relativi ad erogazione voucher	0,00 €
E. Spese generali di funzionamento e gestione	4.500,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>24.250,00 €</b>
<b>di cui CONTRIBUTO RICHIESTO</b>	<b>12.000,00 €</b>
<b>di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)</b>	<b>12.250,00 €</b>

*Dettagliare la previsione sulla fonte e la tipologia del cofinanziamento*

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO euro	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA euro
<b>Comune di Niardo</b>	2.000,00	2.500,00
<b>Associazione gli Scriccioli</b>		7.750,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>2.000,00</b>	<b>10.250,00</b>